L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XLIII - N. 164 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— • SEMESTRE L. 38.— • TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 140.— • SEMESTRE L. 81.— • TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

MARTEDI' 19 LUGLIO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - *Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE; Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.*

Italia e Ungheria rinsaldono a Roma

una solidarietà di storia, di interessi e di destini

Il Capo del Governo accoglie i ministri magiari nell' Urbe - I primi colloqui a Palazzo Venezia e a Palazzo Chigi

ROMA, 18 sera

Stamane alle ore 8.5 sono giunti il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Affari Esteri d'Ungheria. La stazione di Termini era tutta addobbata —sia all'esterno che all'interno — dei tricolori delle due Nazioni, di drappi e di piante ornamentali. Sotto la tettoia, presso l'ingresso della saletta reale, erano schierati una compagnia di granatieri, con bandiera e musica, ed un folto gruppo di ufficiali superiori delle Forze Armate. Erano anche presenti i funzionari delle due Legazioni d'Ungheria, presso il Quirinale e presso la Santa Sede, con gli addetti militari in uniforme, nonchè un numeroso gruppo di personalità della colonia ungherese residente a Roma.



Bela Imredy

All'esterno della stazione prestava servizio un reggimento di formazione, composto di carabinieri, granatieri e militi della 112.a Legione. Al lato della pensilina reale erano, in uniforme e con la loro bandiera gli esploratori ungheresi, ospiti in questi giorni dell'Urbe, e numerosissimi ufficiali subalterni di tutte le Forze Armate italiane. Completavano lo schieramento numerosissime Forze Fasciste, dietro le quali si addensava una grande folla in attesa di porgere il cordiale saluto della popolazione dell'Urbe, agli illustri rappresentanti della Nazione Magiara.

Verso le 8,30 giungono alla stazione i membri del Governo, autorità e gerarchie. Sono presenti il Ministro Segretario del Partito e il Ministro della Cultura Popolare, l'Ambasciatore di Germania S. E. Von Mackensen, i Sottosegretari di Stato alla Presidenza, agli Esteri ed alle Forze Armate, il Sottocapo di S. M. della Milizia, il Vice Governatore, il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata, il Federale e un numeroso stuolo di ufficiali generali, alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri e del Ministero della Cultura Popolare.

La partenza da Budapest

Il Presidente del Consiglio Imredy con la consorte ed il ministro degli esteri De Kanya -5'Vh6qv etaoi shhm esteri De Kanya erano partiti ieri mattina da Budapest.

Erano ad ossequiarli alla stazione gli altri membri del Governo, le alte cariche dello Stato gli incaricati di affari di Germania e di Jugoslavia, tutti i funzionari della Legazione d'Italia ed una rappresentanza di Fascisti in divisa. Prestavano servizio di onore guardie di palazzo nella loro uniforme bianco scarlatta. Quando il treno si è messo in moto una calorosa ovazione ha salutato i partenti.

Al momento della partenza Imredy ha fatto ad un redattore della Agenzia telegrafica ungherese le seguenti dichiarazioni, : «E' per me una vera gioia avere occasione di far visita al Capo del Governo italiano appena due mesi dopo avere assunto la presidenza del Consiglio. Sono convinto, condividendo una convinzione molto diffusa, che l'asse Roma-Berlino, delle cui Potenze noi godiamo la sincera amicizia, eserciti un ruolo sempre più importante per il mantenimento della pace».

A Kotoriba è salito nel treno il ministro di Ungheria a Belgrado Bakach Bessenyei il quale accompagna gli Uomini di stato ungheresi fino alla frontiera italiana.

L' arrivo a Postumia

Alle ore 18,20 di domenica è giunto il Presidente del Consiglio ungherese S. E. Imredy con la consorte accompagnato dal ministro degli affari esteri S. E. De Kanya dal R. Ministro d'Italia a Budapest e dalle personalità del seguito. La stazione era addobbata con bandiere italiane e magiare un battaglione con bandiera e musica rendeva gli onori. Al giungere del treno la musica ha suonato l'inno ungherese seguito da quello italiani.

Ad incontrare il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli esteri di Ungheria sono giunti a Postumia provenienti da Roma S. E. il Barone Villani, il Ministro di Ungheria presso la Real Corte e il Barone Farace Farace del cerimoniale degli esteri. del cerimoniale degli esteri. Quest'ultimo ha offerto alla signora Imredy un mazzo di fiori a nome del Duce ed un altro a nome di S. E.fi il Ministro degli Affari Esteri.

Si trovavano inoltre alla stazione ad ossequiare gli ospiti S. E. il Comandante del Corpo d'Armata di Trieste, S. E. il Prefetto, il generale comandante la divisione il comandante di Zona della M. V. S. N. e le altre autorità e gerarchie locali. Alle 18,42 il treno speciale è ripartito alla volta di Roma, mentre la musica suonava gli inni ungherese ed italiano.

L'incontro con il Capo del Governo

Alle 8.45, salutato dagli squilli d'attenti e dal suono degli inni, giunge il Duce, accompagnato dal Ministro degli Affari Esteri, Conte Galeazzo Ciano. La folla prorompe in vive acclamazioni.

Il Capo del Governo, che indossa l'uniforme estiva di Comandante Generale della Milizia, passa in rivista la compagnia d'onore, quindi si intrattiene con gli incaricati d'Affari delle due Legazioni ungheresi e con l'Ambasciatore germanico.

Poco dopo il treno entra in stazione Le trombe squillano l'attenti, quindi risuonano le note dell'inno ungherese, e gli inni nazionali italiani. Il Duce si fa incontro agli ospiti. Caloroso ed improntato a schietta simpatia è l'incontro fra il Duce ed il Presidente del Consiglio e con il Ministro degli Esteri d'Ungheria, S. E. Kanya.

I due Capi di Governo e i due Ministri degli Esteri passano in rivista la compagnia d'onore, lo schieramento degli ufficiali e proseguono sostando presso il gruppo delle autorità e gerarchie italiane.

Terminate le presentazioni, gli ospiti, col Duce, il conte Ciano e tutti gli altri convenuti, escono dalla stazione. Il loro apparire all'ingresso della pensilina esterna è salutato dalle musiche che eseguono gli inni, mentre i reparti delle Forze Armate rendono gli onori e le formazioni fasciste e la folla inneggiano agli ospiti ed all'amica Ungheria. S. E. Imredy, dopo aver sostato per qualche istante rispondendo al caloroso saluto della folla ed ammirando lo spettacolo che presenta la vasta piazza con gli schieramenti delle truppe e la moltitudine plaudente, tra gli innumerevoli vessilli delle due Nazioni, passa in rivista, col Duce, gli esploratori ungheresi. Saluta quindi nuovamente le bandiere e prende poi commiato dal Duce.

Poco dopo la partenza degli Ospiti, che attraversano la città tra continue acclamazioni, S. E. il Capo del Governo, con l'addetto militare ungherese ha lasciato la stazione.

Commenti della stampa magiara

BUDAPEST, 18 sera

La stampa dedica intere pagine al viaggio del presidente del consiglio e del ministro degli esteri, sia pubblicando tutti i particolari della visita a Roma, sia scrivendo lunghi articoli nei quali vengono posti in risalto l'importanza ed il significato dell'avvenimento. L'ufficioso *Pester Lloyd* rileva che questo viaggio non è dettato semplicemente da una formalità di cortesia protocollare ma da una intima amicizia radicata nel cuore dell'intero popolo ungherese il quale conosce ed apprezza tutto il valore dell'appoggio della potente Italia e del suo grande Duce. Il Giornale rileva poi che come la Pannonia nel corso dei secoli a cominciare da Marc'Aurelio e da Antonino Pio è stata sempre un importante centro di irradiazione commerciale per i popoli della penisola italiana, così l'odierna Ungheria conserva un analoga posizione nei rapporti con la rinnovata nazione italiana. Quindi continua: «I vincoli di amicizia che legano l'Ungheria all'Italia sono profondi e sicuramente radicati, ma altrettanto sincera è l'amicizia ungaro-tedesca, essendo la nazione ungherese ugualmente legata a quella germanica da numerosi rapporti di natura politica economica e culturale. Le due amicizie quella con l'Italia e quella con la Germania si conciliano e si integrano tanto più facilmente quanto anche tra queste due grandi potenze esiste una forte amicizia che va chiaramente diventando sempre più salda. La visita a Roma di Imredy e di Kanya è una nuova evidente conferma dell'attiva politica di pace svolta dall'Ungheria la quale si sforza sempre di creare con i mezzi propri e con l'aiuto dei suoi amici le condizioni di una vera e duratura pace.

In questo senso la politica seguita dal governo col pieno ed unanime consenso di tutta l'opinione pubblica ungherese armonicamente completa la politica e l'attività dell'asse Roma-Berlino.

Un vantaggio preminente della politica ungherese è quello di non essere diretta contro terzi stati e di creare la riparazione delle ingiustizie per via pacifica allo stesso modo che le finalità di Roma e di Berlino sono quelle delle eliminazione delle ingiustizie e della creazione di una vera e durevole situazione pacifica.

Lo stesso giornale pubblica una lunga corrispondenza da Roma sulla politica estera condotta dall'Italia negli ultimi due anni.

Il *Fueggetlenseg* rievoca le parole «fedeltà per fedeltà» pronunciate anni or sono dal Duce e nota che le relazioni italo-ungheresi si sono svolte e continuano a svolgersi veramente sotto il segno della fedeltà. Il Giornale ricorda che è stata l'Italia fascista a spezzare il cerchio di ferro che soffocava l'Ungheria e a fare ritrovare alla nazione magiara il posto al sole e le funzioni di importante fattore della politica europea. Pone infine in risalto che la linea Budapest-Roma si è armonizzata con la linea Roma-Berlino diventando così attivo coefficiente di quella potente evoluzione che mira a dare al mondo un ordine nuovo.

La stampa francese

PARIGI, 18 sera

I giornali danno grande importanza al viaggio dei signori Imredy e De Kanya a Roma e pubblicano i particolari della loro partenza da Budapest mettendoli in evidenza con titoli significativi come quello del Matin: «Il ruolo politico dell'Italia nel Bacino Danubiano» «La politica ungherese si ricollega armoniosamente alla politica coll'asse Berlino-Roma».

L'incontro diplomatico

ROMA, 18 sera

Alle ore 18 il Presidente del Consiglio di Ungheria Bela Imredy si è recato a Palazzo Venezia ove è stato ricevuto dal Duce.

Il colloquio, che si è protratto lungamente, è stato improntato alla massima cordialità.

Il Presidente del Consiglio di Ungheria Bela Imredy ed il Ministro degli esteri De Kanya, si sono recati questa mattina a Palazzo Chigi dove sono stati ricevuti dal Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano, che li ha intrattenuti in lungo e cordiale colloquio.

Il significato

ROMA, 18 sera

Il Giornale d'Italia *premesso che la nazione italiana si unisce al Duce nel saluto che Egli ha portato al Capo del Governo ungherese e al suo Ministro degli esteri, dice che questo nuovo incontro italo ungherese non è destinato a creare nuove sorprese all'Europa o a dare vita a nuovi accordi o impegni. Tutti i rapporti tra l'Italia e l'Ungheria sono ormai completamente raggiunti tanto nella loro sostanza e indirizzi politici quanto in quelle economiche.*

« Ma, prosegue il giornale, quest'incontro varrà indubbiamente ad aggiornare le posizioni già concordate fra l'Italia e Ungheria ai nuovi momenti dell'Europa danubiana, creati dalla dinamica della storia europea che mai non sosta. Nell'esame che dei vari problemi e momenti sarà fatto fra il Duce e Imredy con la collaborazione dei loro ministri degli esteri, non potrà che essere riconfermata la identità delle vedute e delle direttive di azione. Questa identità di politica traduce una concreta affinità di interessi, intesi nella loro immediata attualità e nei prevedibili sviluppi dell'avvenire.

Lo spirito che nell'amicizia italo magiara inquadra naturalmente gli accordi raggiunti fra Roma e Budapest nell insieme degli accordi che l'Italia ha solidificato con la Germania e poi con la Jugoslavia. Questi tre sistemi di largo valore politico ed economico si sono generati e sono destinati a svilupparsi con equilibrio ed armonia perchè derivati da movimenti affini e soprattutto rivolti a scopi comuni.

L'Italia non ha mai chiesto all'Ungheria, nè si propone di chiedere una adesione al patto tripartito anticomunista, nè un seguito alle sue decisioni di definitiva uscita dalla Società delle Nazioni. Ma la natura della politica nazionale magiara, che si muove con senso concreto delle realtà politiche avvicina naturalmente a questi indirizzi italiani le attitudini del governo di Budapest. Ed anche per questi importanti aspetti così decisivi per l'orientamento europeo la collaborazione italo magiara è destinata ad approfondirsi e svolgersi con mete sempre più definite.

S. E. Russo assisterà a Kiel ad alcune esercitazioni navali

BERLINO, 18 sera

Stamane il Generale Russo, con gli ufficiali della Missione italiana, accompagnato dal Capo di S. M. della S. A. Lutze, e da uno stuolo di ufficiali del Comando della Milizia Nazista, è partito in aeroplano per Kiel dall'aerodromo di Tempelhof, dove si trovano alcuni Battaglioni delle S. A., i quali hanno reso gli onori. Il Capo di S. M. della Milizia ha passato in rivista queste formazioni d'onore, quindi, acclamato lungamente dal pubblico presente, mentre una musica nazista suonava «Giovinezza» è salito sull'aeroplano. A Kiel sarà ricevuto dal Comandante della Brigata della Marina delle S. A. e assisterà, nel porto, ad alcune esercitazioni con le navi del gruppo navale delle A. C.

A Berlino il generale Russo è stato ricevuto dal Ministro Feld Maresciallo Goering nel suo palazzo di servizio in città. Il colloquio tra S. E. il generale Russo ed il Feld Maresciallo è stato lungo e cordialissimo. Il Capo di S. M. della Milizia si è poi recato, assieme al Capo di S. M. della S. A. Lutze, a deporre una corona davanti alla tomba del primo caduto nazionalsocialista e Cenotafio dei Caduti in guerra.

S. E. Russo ha passato in rivista le tre compagnie del Reggimento della guardia che prestavano servizio d'onore. C'è stato quindi uno scambio di visite col gen. Lutze e col quale si è poi recato ad assistere alle gare sportive militari delle S. A.

L'Ambasciatore Attolico ha poi offerto un ricevimento a S. E. Russo.

Ha infine avuto luogo il gran rapporto di ufficiali delle S. A. svoltosi al Campo Olimpico di Berlino. Sono stati pronunciati dei discorsi di cordiale cameratismo.

Una speciale divisa a tutto il personale delle Amministrazioni dello Stato

ROMA, 18 sera

Per ordine del Duce è allo studio un provvedimento col quale verrà istituita per tutto il personale delle amministrazioni civili dello Stato una speciale divisa invernale ed estiva il cui uso in servizio sarà obbligatorio. La spesa relativa verrà sostenuta dalle rispettive amministrazioni. (*Stefani*).

L'Ufficio Demografico Centrale si trasforma in Direzione per la Demografia e la razza

ROMA, 18 sera

Con provvedimento in data odierna l'Ufficio Demografico centrale del Ministero dell'Interno è stato trasformato in una Direzione generale per la demografia e la razza. (*Steani*).

NOTIZIE ISTRUTTIVE

Un plebiscito tra i popoli sarebbe trionfalmente per la pace, ma...

BERLINO, 18 sera

A Ludwigshafen ha parlato il commissario del Reich per l'Austria, Burker il quale si è occupato tra l'altro anche dei rapporti tra la Germania e la Francia. « La Germania, egli ha detto, è preoccupata della sua sicurezza, proprio come lo è la Francia della propria. La Germania e la Francia vivono l'una di fronte all'altra, non già per farsi la guerra, ma per conservare la pace. Noi non vogliamo dalla Francia territori, nè vogliamo farle alcun male ». Accennando alla campagna svolta dal giornale londinese *News Chronicle* contro la Germania, Burker ha detto, ad un certo momento che se si facesse un plebiscito in Germania ed in Francia, chiedendo ai popoli se essi sono pronti alla pace e se vogliono dare le necessarie garanzie per il mantenimento di questa pace, risponderebbero certamente dall'una all'altra parte tutti affermativamente.

Le affermazioni del Commissario Burker sono oltremodo interessanti, ma, nello stesso tempo, problematiche e paradossali. Infatti è verissimo che i popoli se fossero interrogati risponderebbero plebiscitariamente per la pace; ma è altrettanto assiomatico che l'angelo del ramo d'olivo non è mai apparso come oggi altrettanto esule e perseguitato tra gli aridi deserti della politica militante.

Un milione di coloni troverebbe posto in Australia, ma...

STOCCOLMA, 18 sera

Il Console generale di Svezia a Sydney che attualmente si trova a Stoccolma, ha dichiarato che il continente australiano necessita almeno di un milione di coloni e operai per valorizzare le immense risorse naturali, Purtroppo però, ha aggiunto il diplonatico, le leggi australiane sulla immigrazione che erano già le più draconiane del mondo sono state di recente rese maggiormente severe facendo obbligo agli aspiranti immigrati, che dalle autorità sono ritenuti di razze inferiori, di sostenere un esame culturale comprendente persino la conoscenza di lingue straniere.

Questa notizia si accorda sintomaticamente con quelle del grano in eccedenza che va distrutto per favorire i prezzi dei produttori.

DATI DI FATTO

Precisazioni dell'"Osservatore Romano,,

CITTA' DEL VATICANO, 18 sera

L'*Osservatore Romano*, sotto il titolo « *Dati di fatto* » pubblica:

«*Da tempo* Regime Fascista *appunta i suoi corsivi contro i Cattolici non risparmiando le più eminenti autorità della Chiesa. Per limitarci ad esempi degli ultimi giorni, sono della settimana scorsa le meraviglie perchè l'Uditore della Nunziatura di Praga, mons. Burzio, ha presenziato alle cerimonie del Congresso dei Sokol, ma il critico tace che si tratatva di una cerimonia ufficiale, cui parteciparono il Presidente della Repubblica, il Governo, i Capi dello Stato. Assisteva, dietro invito, anche il Corpo diplomatico al completo, compreso il Ministro d'Italia.*

Due dì dopo era la volta del Cardinale Suhard, Legato Pontificio alle feste per la risorta Cattedrale di Reims. Egli fu accusato di aver detto nel suo discorso che la Francia « ha sempre compiuto e compie la sua missione per la difesa della personalità umana in tutta la sua integrità col suo corpo, col suo spirito, con la sua anima contro la servitù esteriore delle dittature »; non solo, ma fu accusato altresì di «essersi scagliato contro l'Italia»; mentre l'illustre Arcivescovo di Reims, con ampie citazioni della storia cristiana della Francia, rievocò la difesa che vi ebbe il primato della personalità umana e la «legge» — e quindi la libertà — dello spirito » secondo S. Paolo; senza aggiungere a questi motivi spirituali e alle rievocazioni storiche alcun cenno politico, nè per confronti con diversi regimi politici, nè accennando, nè scagliandosi contro qualsiasi Paese, quindi per nulla affatto contro l'Italia.

Questi dati di fatto, come denunciano i «melodi», cui certi attacchi sono costretti a ricorrere, ne rilevano le intenzioni e dicono perchè ogni risposta alle arbitrarie argomentazioni si possa ridurre alla pura semplice netta smentita delle inesistenti premesse ».

NOTIZIE sempre più confortanti sul raccolto del grano

In molte Provincie si sono riscontrate "punte,, eccezionali

ROMA, 18 sera

L'*Agenzia Economica e Finanziaria*, da fonte autorevole bene informata, ha le seguenti recentissime notizie:

« Nella prima quindicina di luglio corrente le colture si sono mantenute ed ora si mantengono in buone condizioni vegetative, particolarmente nelle zone dove hanno beneficiato di recenti precipitazioni. La mietitura del grano, favorita dal bel tempo, è ormai pressochè terminata in pianura, mentre si sta iniziando nelle zone montane.

« Sono proseguite intensamente le operazioni di trebbiatura con risultati generalmente superiori alle previsioni. Notizie sempre più confortanti pervengono infatti da ogni regione: quasi ovunque il raccolto risulta abbondante e di ottima qualità. I grani, data la perfetta maturazione, sono sani, ben nutriti e con elevato peso specifico. In molte provincie si sono riscontrate punte eccezionali, superiori alle punte massime finora ottenute ».

La "legge ebraica,, in Ungheria

80 per cento di cristiani e 20 per cento di ebrei tra il personale dei teatri, cine e stampa

BUDAPEST, 18 sera

Il giornale ufficiale pubblica due decreti per l'applicazione della legge per il «ristabilimento dell'equilibrio sociale» vale a dire per l'applicazione della legge ebraica nella stampa, nella cinematografia e nel teatro. Secondo questi decreti tutti i direttori di aziende editoriali di quotidiani e di periodici dovranno comunicare entro il 16 agosto di quest'anno alle autorità competenti le generalità e tutti i dati personali dei loro dipendenti, affinchè entro il 31 dicembre 1939 venga attuata la fissata proporzione di 80 cristiani e 20 ebrei. Analoghe disposizioni valgono per tutto il personale del ramo cinematografico e teatrale. Inoltre le ziende editoriali debbono domandare il rinnovo di esercizio entro il 31 agosto di quest'anno. I quotidiani e periodici che non ottengono una nuova concessione entro il 31 dicembre di quest'anno non potranno più apparire nell'anno venture.

"La guerra è già vinta,, *dichiara il generale Franco*

Il messaggio di Mussolini al Caudillo

BURGOS, 18 sera

Nella ricorrenza del secondo annuale del Movimento Nazionale in Spagna, il Generalissimo Franco ha concesso all'*United Press* una intervista esclusiva, riaffermando la sua fede nella completa vittoria e nell'avvenire della Nazione Spagnola.

« La guerra — ha detto il Caudillo — *è vinta in terra, nel mare e nel cielo, militarmente ed economicamente. Se le ostilità non sono ancora terminate, ciò è dovuto alla azione criminale dei capi rossi, i quali continuano a fare spargere inutilmente il sangue, ed è dovuto anche alla determinazione della Russia a compiere qualsiasi sforzo per scatenare una guerra in Europa ».*

Franco ha poi espresso il convincimento che il fallimento che ha operato la sospensione della politica di non intervento molto difficilmente potrebbe alterare la situazione, ed ha soggiunto: *« Sotto questa politica, i nostri nemici hanno ricevuto scandalosi aiuti proprio da coloro che si autodefiniscono difensori del non intervento ».*

Il Capo del Movimento Nazionale ha detto che è prematuro fare un calcolo delle vittime e dei danni materiali subiti dal popolo spagnolo, ma si può sin da ora affermare, perchè risulta da dati ufficiali, che i rossi hanno trucidato 470.000 persone nel territorio in cui hanno spadroneggiato.

Interrogato circa le accuse del Governo di Barcellona sugli aiuti ricevuti dall'Italia e dalla Germania, Franco ha dichiarato:

« La presenza dei volontari stranieri nelle nostre fila accentua il significato della nostra guerra, ed è la dimostrazione che la nostra Causa viene appoggiata da molti Popoli i quali non sono rassegnati a perdere la loro libertà sotto lo scudiscio di Mosca. Del resto, la proporzione dei combattenti stranieri nelle nostre fila rappresenta appena il cinque per cento ».

Il Generalissimo Franco ha accennato pure alle direttive della politica estera del Governo Nazionale.

« Noi vogliamo la pace e l'amicizia con tutti i Paesi, ma non abbiamo paura. La Spagna può avere una importante e disinteressata parte nel mantenimento dell'armonia fra le varie Nazioni ».

Il telegramma del Duce

ROMA, 18 sera

In occasione del secondo annuale del movimento Nazionale spagnolo il Duce ha fatto pervenire al Generalissimo Franco il seguente telegramma:

« Compiendosi il secondo annuale della Vostra Rivoluzione Nazionale, che nel terzo sarà consacrata dalla vittoria, Vi giunga col mio saluto l'augurio, l'espressione di simpatia e di ammirazione del popolo italiano. L'Italia Fascista è orgogliosa di avere dato un contributo di sangue e di mezzi alla Vostra vittoria sulle forze distruttive della Spagna e d'Europa. Poichè nessun contrasto di interessi in nessun campo ci divide, il sangue versato dai nostri Legionari Volontari fraternamente a fianco dei Vostri magnifici Soldati ha creato un vincolo indistruttibile di amicizia fra i nostri due popoli. Arriba Espana Mussolini ».

Nella Spagna celebrante l'anniversario della lotta liberatrice

BURGOS, 18 sera

La Spagna nazionale è in festa, celebrando il secondo anniversario dall'inizio della guerra civile.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato la concessione del Collare dell'Ordine di Isabella la Cattolica al Conte Galeazzo Ciano e del Collare dell'Ordine delle Freccie Rosse al Maresciallo Goering.

Non si arrestano, intanto, le operazioni di guerra.

Sul fronte di Castellon dopo aver vinta la resistenza del nemico le truppe franchiste hanno occupato i villaggi di Zucania e Ludieni ed altre posizioni a nord e a sud di essi. Sul fronte di Teruel è continuata l'avanzata con la conquista dei paeselli di Nogueruelas e Fuentes de Rubiolos occupando interamente l'alta valle del Linares e del Mijares. Più a sud del settore di Barracas le truppe nazionali hanno pure avanzata su una grande profondità e conquistato importantissime posizioni.

Tra i prigionieri figura un capo rosso il quale ha dichiarato che i rossi, convinti della loro disfatta, si propongono di distruggere la siderurgica del Mediterraneo.

L'aviazione in un combattimento aereo fra Alcira e Valencia ha abbattuto sei Curties rossi. Sul confine fra le provincie di Teruel e Castellon e fra i villaggi di Olba e Puebla de Arenoso l'aviazione franchista ha inflitto al nemico un così alto numero di perdite che si può affermare che le grandi unità bombardate sono state completamente distrutte.

Franco capitano generale dell'Esercito

BURGOS, 18 sera

Con un decreto odierno è stata ristabilita la dignità di Capitano Generale dell'Esercito e dell'Armata corrispondente al grado di Maresciallo de'le Forze Armate. Tale grado in vista dello stesso decreto è stato conferito al Generalissimo Franco Capo della falange spagnola.

I mutilati dell'Alto Adige

riuniti a Congresso a Bolzano

L'orazione di Delcroix - La profonda devozione al Duce

BOLZANO, 18 sera

Nell'aula del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, alla presenza del Prefetto e del Federale, l'on. Del Croix ha presieduto il Congresso dei Mutilati dell'Alto Adige. Oltre i cento fiduciari dell'Associazione, erano presenti i delegati delle Famiglie dei Caduti e un largo stuolo di mutilati della città.

S. E. il Prefetto Mastromattei, ha rivolto calde parole di saluto al presidente dell'Associazione.

L'on. Dalla Bona, Presidente della Sezione di Bolzano, ha rivolto, a nome dell'assemblea, un caldo saluto al Capo dei mutilati d'Italia. Successivamente il Fiduciario di Glorenza a Silandra, Luigi Wachater, ha pronunciato un vibrante indirizzo ricordando che i mutilati dell'Alto Adige hanno così sperato con piena lealtà di soldati all'onore di far parte della falange dei mutilati d'Italia.

Accolto da una lunga acclamazione, si è quindi alzato l'on. Del Croix. Egli ha rivolto ai presenti il saluto dei mutilati d'Italia, i quali, all'indomani della guerra, fecero un gesto che poteva non essere compreso da tutti, accogliendo nelle loro file i militari provenienti dalle disciolte Armate imperiali; ma essi oggi sono più che mai lieti di aver compiuto quel gesto, non solo perchè hanno avuto molte occasioni di compiacersene e mai di pentirsene, ma anche perchè hanno la coscienza di avere contribuito a creare a quella interiore unità che delle vecchie e nuove provincie fa una sola granitica compagine nell'Italia fascista. La nostra Associazione, è prima di tutto una milizia, e per appartenervi bisogna essere dei soldati, e più precisamente dei combattenti. Chiamandovi a farne parte, con piena parità di diritti e di doveri, noi riconoscemmo questa vostra dignità e d'altra parte voi assumeste l'impegno d'onore di accettare quei principi e osservare quei doveri di incondizionata fedeltà e di illimitata devozione al Paese, di cui noi dobbiamo essere, in pace e in guerra i servitori più devoti e i difensori più sicuri.

L'on. Del Croix osserva poi che i mutilati sottopongono al Governo la questione del riconoscimento giuridico della figura dei militari dei mutilati alto-atesini, come pegno di gratitudine fra essi e l'Italia.

L'on. Delcroix, dopo aver analizzato gli aspetti giuridici ed economici del problema, ha concluso esortando i mutilati dell'Alto Adige di essere sempre più fieri di appartenere al grande popolo che ha creato tre civiltà e che ha davanti a sè un avvenire non meno grande del suo passato.

Quindi il Fiduciario di Brunico, Carlo Liesberg, ha dato lettura della seguente dichiarazione, che l'Assemblea in piedi ha acclamato entusiasticamente: « Noi rappresentanti e interpreti della totalità dei mutilati dell'Alto Adige, udita la parola del Capo dei mutilati d'Italia, fieri di far parte della grande Associazione che, all'indomani dell'armistizio, accogliendoci nelle sue file ci impegnò a considerarci soldati e cittadini della Patria italiana; attestiamo la nostra viva gratitudine e il nostro profondo attaccamento al sodalizio, per averci spiritualmente e materialmente assistiti con assidue e pronta solidarietà; riaffermiamo il nostro proposito di mostrarci degni, in ogni tempo e per ogni evento, del privilegio e della responsabilità che ci derivano dal riconoscimento del nostro sacrificio e della nostra dignità di mutilati, pronti a servire noi e i nostri figli, in pace e in guerra, agli ordini del Duce, per la gloria del Re ».

Sono state poi deposte corone di alloro in onore dei Caduti nella guerra e nella Rivoluzione.

Dopo questo omaggio, il Podestà di Bolzano ha offerto un rinfresco ai mutilati, al Palazzo Comunale e, successivamente, ha avuto luogo un rancio.

E' stato spedito un tlegramma di omaggio al Duce.

I socialisti mirano

a trasformare il Belgio in Stato federale?

BRUXELLES, 18 sera

(ICS). - *Per riflesso delle agitazioni, degli avvenimenti e dei dibattiti che, sulle questioni della nazionalità e delle minoranze nazionali, hanno agitato ed agitano un po tutti i paesi di Europa, anche in Belgio la cosidetta « questione fiamminga » è andata in questi ultimi mesi rapidamente maturando così che non sembra ormai molto lontano il giorno in cui partiti e governo dovranno affrontarla in pieno per venire ad una chiara conclusione.*

Il più significativo episodio che su questo scottante terreno si sia forse registrato è dei giorni scorsi e riguarda i socialisti.

Il deputato socialista Truffant ha presentato alla Camera un progetto di legge che mira alla trasformazione del Belgio in uno stato federale. Secondo il progetto il Belgio verrebbe diviso in tre regioni federate: le Fiandre, la Vallonia e Bruxelles col suo territorio distrettuale. Ciascuna delle tre regioni federate avrebbe un suo particolare parlamento, sarebbe amministrata da una commissione permanente nominata dal Re, e ciascun governo locale dovrebbe aver piena autonomia e completa autorità per quel che riguarda la scuola e l'amministrazione fiscale, mentre la politica estera particolarmente, e la difesa nazionale sarebbero di esclusiva competenza del parlamento e del governo federale.

Il progetto Truffant, che per avere istradata la questione fiamminga su un terreno pratico di possibile soluzione ha suscitato in tutto il paese una vasta eco ed un vivo interesse, è stato oggetto di ampia discussione da parte del congresso dei socialisti valloni adunatisi sabato scorso 9 luglio a Charleroi. Nella riunione, alla quale partecipava anche il primo ministro Spaak, molti degli esponenti socialisti presero la parola sull'argomento senza rivelare peraltro dissensi profondi.

Il ministro Spaak, che pur essendo presente come iscritto al partito non poteva evidentemente dimenticare la sua qualità di primo ministro, ha dichiarato che nella faccenda non si potrà avere che una soluzione belga nel quadro dell'unità belga». Egli ha soggiunto che raramente ha avuto occasione di vedere alla Camera il blocco socialista fiammingo schierato contro il blocco socialista vallone. Ciò è dovuto, ha continuato, al fatto che «la classe operaia fiamminga sopporta». «Il nostro partito — ha giustamente concluso Spaak — essendo di gran lunga meno degli altri diviso su questa questione, può considerarsi divenuto nel paese il primo partito nazionale».

Dal complesso delle dichiarazioni del primo ministro si può riconoscere che, pur con le cautele della formula vaga del «quadro dell'unità» diretta a calmare le preoccupazioni di coloro che nella questione fiamminga non vedono che un attentato all'unità del paese, il governo, e con esso il partito socialista, guarda senza prevenzioni il progetto di riforma costituzionale in senso federativo. Il che naturalmente ha il suo non trascurabile valore in sede di previsione dei possibili sviluppi della questione.

Inasprimento della persecuzione

contro la Religione nell'U.R.S.S.

PARIGI, 18 sera

(B. F.) — *Le persecuzioni contro la Chiesa ortodossa, secondo quanto si apprende da Mosca, è entrata in una nuova fase con la chiusura della chiesa dell'Epifania a Dorogomilowskya; chiesa che da parecchi anni, dopo la chiusura delle principali basiliche, era la cattedrale e il centro di riunione dei fedeli dei quartieri occidentali di Mosca.*

Squadre di operai, per ordine delle autorità sovietiche, hanno già incominciato a demolire la cupola e il campanile. La chiesa dell'Epifania era stata recentemente rinnovata a prezzo di gravi sacrifici consentiti dai più umili fedeli che si erano a questo scopo sottoscritti.

Dopo la distruzione della chiesa dell'Epifania, nessun importante tempio ortodosso è più aperto al culto nella capitale sovietica. Delle 453 grandi chiese cattedrali o parrocchiali che possedeva Mosca prima della rivoluzione non ne rimane alcuna. La stessa sorte hanno subita i 25 conventi e le 800 istituzioni religiose. Restano soltanto alcune cappelle sparse qua e là nella immensa città.

Per colmo di crudeltà i bolscevichi hanno costretto il metropolita di Novgorod, che da quindici anni officiava nella chiesa dell'Epifania, ad assistere alla demolizione della basilica. Secondo talune voci il metropolita sarebbe stato poi arrestato.

In tutta l'U. R. S. S. vi è una recrudescenza di propaganda antireligiosa e di persecuzione contro la pratica del culto.

Altri due missionari

vittime della guerra in Cina

TAIKIACHWANG (Cina, Shantung) 18 sera

Il giovane padre Alfonso Gärtner, della Società del Verbo Divino, che si trovava in Cina solo dalla fine del 1936, si era recato in una lontana stazione di questo vicariato di Yenchowfu per vegliare alla difesa di due suoi confratelli indigeni e di molti profughi cinesi. Il 17 maggio, mentre se ne ritornava in bicicletta alla sua residenza di Yihsien, incontrò un gruppo di franchi tiratori cinesi, i quali, scambiatolo per una spia, lo trascinarono presso una vicina montagna e lo uccisero con due colpi di fucile. Il cadavere venne nascosto in una profonda grotta e coperto di pietre.

Passarono alcuni giorni prima che i missionari vicini si accorgessero della sua assenza e ne facessero ricerca. Le ricerche furono rese molto difficili dal silenzio della gente, che taceva per paura dei franchi tiratori. Finalmente si riuscì a sapere della sua morte, ma il suo corpo non si potè trovare che il 2 giugno. Il cadavere, riconosciuto grazie agli abiti, fu portato alla stazione di Lincheng, in attesa di poterlo seppellire nel Cimitero di Taikiachwang. Un fratello del P. Gärtner, giunto con lui in Cina nel 1936, lavora nel Vicariato apostolico di Tsaochowfu.

A Fuhsien, nella vicina Prefettura Apostolica di Yengku, venne ucciso il sacerdote cinese Mattia Sun, con due vergini e venti cristiani, l'8 aprile. Sembra che tutte queste vittime della guerra siano state bruciate, giacchè fino ad ora non si potè scoprire alcuna traccia del cadavere del giovane sacerdote, che era stato ordinato solo alla Trinità del 1937. (Fides).

"La mano tesa,, ai cattolici

in Francia... e in Spagna

PARIGI, 18 sera

(B. F.) — *Thorez e gli altri capi comunisti francesi continuano a «porgere la mano» ai cattolici e a meravigliarsi che questi non si decidano a prenderla. Se tale grossolana tattica del Komintern può far sorridere in Francia, essa suscita disgusto e raccapriccio in Spagna. Anche là i comunisti dicono o fanno dire dai Negrin, dai Del Vayo e altri docili strumenti della Terza Internazionale che i «repubblicani» spagnuoli non hanno nessun preconcetto ostile contro i cattolici; e a prova di ciò indicano — in mancanza di altri fatti e contro tante atroci dimostrazioni contrarie — l'adesione data al regime di Barcellona da qualche gruppo di cattolici baschi che un mal compreso spirito autonomista ha fuorviato nel campo rosso, dove, in fatto di autonomia, non godono nemmeno della libertà di praticare la religione.*

Nuovi martirii

Ma di fronte a queste ipocrite affermazioni teoriche stanno, purtroppo, le stragi di vescovi, di sacerdoti, di religiosi, di fedeli, le sistematiche distruzioni di chiese e di conventi, la totale soppressione di ogni forma di culto in tutta la Spagna rossa. E i più recenti avvenimenti dimostrano come non si tratti di fatti ormai appartenenti al passato, di uno scatenamento di furori anarchici ai quali, dopo due anni di guerra civile, il governo di Barcellona, strettamente inquadrato dalla G. P. U. sovietica, si sforzerebbe oggi di mettere un freno nel momento stesso in cui va mendicando le simpatie della cosidetta opinione pubblica mondiale e, in particolare, di taluni cattolici francesi.

In realtà, l'odio antireligioso è strettamente connaturato al comunismo ed esplode in tutti gli atti del marxismo spagnuolo. Ne sono la prova eloquente e tristissima gli atroci fatti di Buriana e di Nules, che hanno sollevato l'indignazione del mondo intero e che soltanto i campioni del falso umanitarismo sembrano risoluti ad ignorare. Le due storiche cittadine sono state letteralmente rase al suolo dai rossi in fuga, migliaia di ostaggi sono stati massacrati e, come sempre, la corona del più raffinato martirio è stata riservata ai sacerdoti, ai frati, ai credenti. L'arciprete Vicente Uscla, dopo essere stato legato a un carro, è stato trascinato attraverso la città, i carnefici lo hanno finito a bastonate. Trenta carmelitani sono stati ugualmente trucidati. Manuel Graner, sindaco cattolico di Buriana, ha subito la stessa sorte. Il suo cadavere è stato ritrovato mutilato e coi segni di una lunga tortura.

"Mercanti di falsa pietà,,

Qualche giornale parigino si chiede come mai i «mercanti della falsa pietà», che tanto si sono indignati per i bombardamenti effettuati dall'aviazione nazionale su città che offrono obbiettivi militari, non facciano udire una parola di protesta per queste inaudite crudeltà. Il Matin propone che la non ancor costituita Commissione internazionale d'inchiesta sugli orrori della guerra di Spagna si rechi innanzi tutto a Nules e a Buriana affinchè la barbarie dei rossi sia documentata e denunciata al mondo civile.

URODONAL

QUESTO SEMPLICE GESTO OGNI SERA ASSICURA LA VOSTRA SALUTE GIORNALIERA.



Si regola la salute mantenendo l'organismo al riparo dei veleni e dei rifiuti della nutrizione che vi si accumulano con facilità. L'Urodonal ne assicura l'eliminazione. L'Urodonal decongestiona gli organi. Il tubo di saggio L. 6.

Presso tutte le farmacie o presso Archifar 18, Via Trivulzio, MILANO

PRODUZIONE ITALIANA

Aut. Pref. Milano N° 71160 - 14/12/1937

E' UN PRODOTTO DI FAMA MONDIALE

Gli ottimi risultati ottenuti col

FOSFOIODARSIN

"SIMONI,,

ne hanno propagato l'uso nell'Anemia, Clorosi, Linfatismo, Esaurimenti nervosi, Postumi di pleurite.

Perfettamente tollerato tanto per via orale che ipodermica.

Se non lo trovate dal vostro farmacista scrivete al

Lab. Fosfoiodarsin - Padova

(Decr. Pref. Padova 2083-1)

LOTTERIA DI MERANO

I biglietti sono in vendita

I notevoli sviluppi in Libia della bonifica agraria

Un rapporto di S. E. Balbo

BENGASI, 18 sera

S. E. il Maresciallo Balbo ha tenuto in Bengasi rapporto ai rappresentanti delle imprese, comunque impegnate nei grandi lavori di bonifica agraria nella Libia orientale.

S. E. il Governatore Generale, dopo aver illustrato ai convenuti l'ampia portata sociale ed economica della bonifica intrapresa, è passato ad esaminare analiticamente l'andamento dei lavori, che si è dimostrato, sotto tutti gli aspetti, molto soddisfacente. Più di metà delle case coloniche appaltate è già in avanzata costruzione ed i lavori relativi ai centri rurali e alle strade di colonizzazione procedono con ritmo accelerato.

S. E. Balbo ha quindi annunziato che il 28 Ottobre avrà luogo l'immigrazione di 17.000 rurali, che saranno l'avanguardia dei 300.000, che la Libia potrà accogliere. Accanto a questo programma di popolazione si svolge quello tendente al raggiungimento dell'autarchia alimentare, mentre oggi la produzione agricola è ancora insufficiente al fabbisogno.

Il 28 Ottobre le terre libiche saranno così finalmente e sostanzialmente parte del territorio nazionale.

Grande raduno operaio a Pola

alla presenza del Duca di Spoleto

POLA, 18 sera

Un grande raduno di lavoratori dell'industria ha avuto luogo ieri per la visita all'Istria, del Presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria. L'on. Cianetti, giunto da Trieste, ha passato in rassegna circa 10 mila operai delle industrie istriane. Indi, ha reso omaggio alla tomba di Sauro ed al Monumento ai Caduti per la Rivoluzione, assistendo poi ad un grandioso raduno all'anfiteatro Flavio per la consegna di 30 gagliardetti sezionali offerti dalla Unione Industriale ai lavoratori dell'industria.

Era presente S. A. R. il Duca di Spoleto. Quindi il presidente dell'Unione Industriale ha consegnato, ai Sindacati operai i gagliardetti, che sono stati benedetti dal Parroco di Pola, che ha detto vibranti parole. Infine il Presidente Confederale ha parlato alla massa operaia.

Il Presidente Confederale ha poi visitato istituzioni operaie ed infine ha presieduto un Convegno dei fiduciari dei lavoratori.

Cerimonia militare sul Monte Assietta

presenziata dal Principe di Piemonte

TORINO, 18 sera

Ieri mattina S. A. R. il Principe di Piemonte ha presenziato, sul Monte Assietta, ad una cerimonia militare a commemorazione della vittoria dell'esercito piemontese nel 1747. Il Principe di Piemonte, che era accompagnato dal comandante il Corpo d'Armata di Torino, è stato ricevuto dal Comandante della Divisione Assietta e, dopo avere assistito ad una Messa al Campo, ha passato in rivista le truppe della Divisione. Nel pomeriggio il principe ha ispezionato le truppe della Guardia di frontiera a Cesena ed ha visitato minutamente le casermette. S. A. R. ha quindi ispezionato i Reggimenti di fanteria della Divisione Superga di stanza ad Esille Chiomonte e Susa. Al termine delle ispezioni S. A. R. il Principe di Piemonte ha espresso il suo vivo compiacimento ai comandanti delle Divisioni Assietta e Superga.

72.188 viaggiatori

sui "popolari,, di Domenica

ROMA, 18 sera

Il 17, con 90 treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di Km. 363, si sono trasportati sulle ferrovie dello Stato 72.188 viaggiatori. Il programma per le gite di domenica 24 è già stato pubblicato.

Le ispezioni del Partito

alle Colonie marine

ROMA, 18 sera

In conformità di quanto disposto con suo foglio di Disposizioni dal Segretario del P. N. F., dal 16 luglio, i componenti il Direttorio Nazionale gli Ispettori e le Ispettrici del P. N. F., hanno iniziato le ispezioni delle Colonie Marine. Il Vice Segretario del Partito, on. Serena ha visitato oltre 25 Colonie nel tratto Savona Andora nella giornata del 16; nella giornata del 17 il gerarca ha visitato le Colonie Marine di Imperia Levante e Imperia Ponente, Taggia, Arma di Taggia e S. Remo.

Il Vice Segretario del Partito dottor Gardini, ha visitato le Colonie di Lucca e quindi si è recato a Marina di Pisa, dove ha visitato la Colonia della Mutualità scolastica e quella dei ferrovieri. Successivamente, recatosi a Calabrone, ha visitato le Colonie «Principe di Piemonte», «Rosa Maltoni», «Regina Elena» e dei Fasci all'Estero.

Il Segretario amministrativo del P. N. F. on. Marinelli, ha ispezionato la Colonia Marina di Orbetello e le Colonie montane di Manciano e Pitigliano. Il Vice Segretario dei « Guf », dottor Mezzasoma, ha ispezionato le colonie Marine di Salerno e le Colonie Elioterapiche di Nocera, Pagani, Angri e Scafati.

Il Dr. Pascolato, componente il Direttorio nazionale del Partito, si è recato a visitare le seguenti Colonie: Cologna, Sesana, Tomadio, Duttigliano, Banne, Trebiciano e Isola d'Istria.

L'omaggio al Segretario del Partito

delle Associazioni del pubblico impiego

ROMA, 18 sera

Il fiduciario e i dirigenti della Associazione del Pubblico Impiego di Roma e i capi delle Magistrature e delle Amministrazioni pubbliche, presentati dal Fiduciario nazionale dell'Associazione stessa, sono state ricevute, nel Palazzo del Littorio, dal Segretario del P. N. F.

Grandioso ponte sul Tirso

inaugurato da S. E. Tassinari

CAGLIARI, 18 sera

Il Sottosegretario di Stato all'Agricoltura e Foreste ed alla Bonifica Integrale, giunto a Terranova, ha proseguito subito per Oristano; l'on. Tassinari, ricevuto dal Podestà, ha presenziato l'inaugurazione del nuovo ponte sul Tirso, grandiosa realizzazione del Regime inquadrata nel campo della bonifica integrale in atto nella ferace zona del Campidano oristanese.

Il nuovo ponte, lungo 537 metri e largo 8, ha importato una spesa di 6 milioni. Esso è destinato oltre che a favorire i traffici su importante nodo stradale a convogliare l'intenso movimento agricolo della vasta zona. Portatosi poi al Municipio, il Sottosegretario, affacciatosi al balcone, ha dato lettura alla popolazione adunata nella sottostante piazza di un telegramma di omaggio e di ringraziamento inviato al Duce.

Il Sottosegretario ha quindi proseguito per Mussolinia, ove ha visitato i nuovi impianti e proseguendo poi per Macomer e Sassari.

Scosse di terremoto

nelle Alpi del Delfinato

PARIGI, 18 sera

Alle due di stamane una scossa tellurica di due o tre secondi è stata avvertita nelle Alpi del Delfinato. A Grenoble e Guillestre, in alcune case, vari soffitti sono rimasti lesionati. Non si segnala alcun incidente alle persone.

Tre vittime di nu fulmine

BUCAREST, 18 sera

A Haimanasti, durante un violentissimo temporale, un fulmine è caduto sulla Chiesa del villaggio uccidendo tre persone e ferendone gravemente altre due.

Roosevelt accetterà

una terza rielezione?

NEW YORK, 18 sera

Il Deputato Short, democratico, sollecita Roosevelt a dichiarare apertamente se intende ripresentarsi per la terza volta, dato che l'incertezza che regna in proposito, paralizza la preparazione del Partito. Short esorta il Presidente a rispettare le tradizioni, rinunziando alla terza rielezione.

L' « Herald Tribune » prevede, invece una nuova candidatura di Roosevelt che ritiene sia l'unico democratico che possa continuare a dirigere la politica del *New Deal* sua creazione. L'incrociatore « Houston », a bordo del quale Roosevelt compie una crociera di pesca, ha raggiunto dal Sud della California le acque territoriali messicane. Il capitano di una nave messicana ha recato al Presidente degli Stati Uniti il saluto di Cardenas.

Le vittime dell'alcool

in America

NUOVA YORK, 18 sera

Il rapporto dell'Ufficio Sanità di New York riferisce che dalle necroscopie operate su 161.313 morti in incidenti di automobili, autisti e pedoni, si rileva che il 40 per cento, avevano bevuto quantità eccessive di alcool.

Mostra di pittori genovesi del '600-'700

GENOVA, 18 sera

Con riferimento per il migliore articolo sulla Mostra di Pittori Genovesi del '600 - '700, si annunzia che saranno validi, per il concorso stesso, gli articoli pubblicati dal 10 giuno (e non già dal 20) al 10 agosto p. v. Ecco gli estremi del bando: 1) possono concorrere tutti i giornalisti professionisti inscritti al Sindacato; 2) un giornalista può inviare un numero illimitato di articoli apparsi sia sui giornale di cui è redattore sia su altri giornali; 3) di ogni articolo dovranno essere inviate 5 copie al Segretario della Commissione: Ufficio Stampa - Mostra di Pittori Genovesi - Palazzo Reale - Genova; 3) le copie degli articoli dovranno pervenire a Genova entro il 20 agosto p. v.; 5) l'assegnazione e la consegna del premio unico di L. 3000 avverranno 30 giorni dopo la chiusura del Concorso; 6) della Commissione giudicatrice fanno parte i sigg. prof. Carlo Aru, prof. Vincenzo Costantini, prof. Giuseppe Fiocco, prof. Roberto Longhi, prof. Orlando Grosso, membri; dott. Ercole Conti Sinibaldi, segretario.

Il martirio dei sacerdoti in Ispagna

e una predizione di S. Giovanni Bosco

PARIGI, 18 sera

(B. F.) — In una biografia di Don Bosco troviamo il seguente aneddoto che ha un diretto rapporto coll'attualità. Un giorno dell'estate del 1887, circa sei mesi prima della morte del Santo, Don Bosco ebbe un colloquio col Padre Rinaldi, che doveva poi essere il suo terzo successore alla testa dei Salesiani. Dinanzi a Don Bosco era un atlante aperto alla carta di Spagna. Indicando col dito questo Paese, il Santo disse: «Ecco il vostro futuro campo di azione». Don Bosco parlò quindi di tre grandi rivoluzioni sociali che si sarebbero succedute. «Nell'ultima — aggiunse — sarà versato molto sangue, anche quello di qualche Salesiano».

L'autore della biografia, che garantisce l'assoluta autenticità dello aneddoto, commenta: «La prima parte di questa predizione si realizzò due anni dopo: il Padre Rinaldi andò in Spagna dove rimase alcuni anni fondando diverse Case di Salesiani. La seconda si sta purtroppo compiendo come dimostrano i quotidiani avvenimenti di Spagna.

La prima Messa solenne

di un neo Sacerdote torinese che fu operaio di fabbrica

TORINO, 18 sera

Le solenni funzioni delle Ordinazioni sacerdotali, celebrate dallo E.mo Arcivescovo Cardinal Fossati in quest'ultima quindicina — le Ordinazioni dei novelli Leviti diocesani, dei Missionari della Consolata, dei Salesiani, dei Gesuiti e dei Domenicani — hanno avuto il degno loro epilogo nella toccante e grandiosa cerimonia svoltasi domenica mattina, 17 corrente, nel tempio monumentale di N. S. della Salute, officiato dai Padri Giuseppini del Murialdo.

Saliva all'altare per celebrare la sua prima Messa solenne il parrocchiano Don Giuseppe Negro, dei Figli di Don Bosco, giunto al sacerdozio attraverso una via non comune e non più nella primissima ora.

Dopo il duro lavoro nelle officine e dopo la vita militare entrò fra i Salesiani. Fu mandato nelle Missioni del Nord America a svolgere contemporaneamente opera di assistenza e di apostolato fra i nostri connazionali emigrati, finchè qualche anno addietro ritornò a Torino a completare gli studi teologici all'Istituto internazionale «Don Bosco».

E la sua prima Messa cantata Don Negro volle celebrarla nella sua parrocchia della Madonna della Salute, ove trascorse gli anni della fanciullezza e dove vivono tuttora i suoi genitori, i fratelli, le sorelle e tutti i suoi cari, intervenuti alla cerimonia.

Don Negro salì all'altare avendo a diacono un altro novello sacerdote comparrocchiano, Don Marenco, ed il P. Arcaro, in funzione di suddiacono. Assisteva il Parroco Padre Spegno, che al Vangelo pronunciò un elevato discorso sul sacerdozio cattolico e lumeggiò la bella figura del novello Levita Don Negro. La cantoria parrocchiale, diretta da P. Giulio Piolti, eseguì inappuntabilmente la Messa dei Perosi.

Seguì la cerimonia del baciamano al neo Sacerdote, a cui s'appressarono prima la mamma e poi il babbo, i fratelli, i parenti tutti e la folla dei fedeli, compresi gli excompagni di lavoro che vennero affettuosamente abbracciati da Don Negro.

Il cardinal Kaspar

e i Pellirosse del Dakota

PARIGI, 18 sera

(B. F.) — In occasione del Congresso Eucaristico di Chicago — riferisce il *Temps* — il Cardinal Kaspar, Arcivescovo di Praga, aveva fatto visita ai suoi compatrioti residenti in America e un sacerdote ceco l'aveva accompagnato presso i Pellirosse del Dakota settentrionale, convertiti al cattolicesimo.

La visita del Prelato fu molto apprezzata dagli Indiani che vollero esprimergli la loro riconoscenza. Essi gli hanno ora inviato una lettera nella quale gli annunciano di averlo nominato capo onorario del Pellirosse della Missione di San Michele, dandogli il titolo di *Wambdi Chitika*, che significa «l'Aquila impavida». Il Cardinale è rimasto molto commosso di questa prova di affetto che gli hanno data i bravi Pellirosse cristiani del Dakota settentrionale.

L'assegnazione dei Premi

al Sindacato romano delle Arti

ROMA, 18 sera

L'ottava Mostra del Sindacato romano delle arti è stata dotata quest'anno oltrecchè dai premi del Duce, del P. N. F. e del Ministero delle Corporazioni, di tre gruppi di Premi istituiti dal Sindacato ed i premi del Giardino zoologico e dell'Ente per il turismo di Roma. La commissione giudicatrice, ha deciso le seguenti assegnazioni: Premi del Sindacato Belle Arti di Roma: per la pittura, primo premio: Domenico Colao, 2.o Premio: Orfeo Tamburi, per la scultura; 1.o premio Attilio Torresini, 2.o premio Romeo Gregori - Premio Bianco e nero: Lino Bianchi Barriviera: premio per la plastica decorativa (non attribuito). Premi per la decorazione murale: 1.o premio per la decorazione murale: Sergio Selva (Mosaico); 2.o premio per la decorazione murale (scultura) non attribuito. Premio ai giovani: pittura premio del Duce: Enrico Gaudenzi, Premio del P. N. F. *ex aequo*: Ferrando Troso e Amleto Desantis. Scultura: Premio del Duce: Armando Giuffre; premio del Ministero delle Corporazioni: Fernando Piccini (scultura).

Premio sezioni animali: 1.o premio Giovanni Ciucci, 2.o premio Furio Piccirilli (scultura) e Remo Scatola (pittura).

Premi del Giardino zoologico: 1.o premio Giovanni Nicolini, 2.o premio Giorgio Saltelli. Premi del turismo: 1.o premio Emilio Sobrero; 2.o premio Benvenuto Ferrazzi.

Inoltre sono stati assegnati i seguenti premi per la pittura: Antonio Barrera, Riccardo Francalancia, Gilda Nagni. Per la scultura: Giuseppe Martini e Antonio Biggi. Per il bianco e nero: Arnaldo Biarocchi - Sarino Papalia, Valeria Fraschetti.

Rimpatrio di libici

dalla Tunisia e dall'Egitto

ROMA, 18 sera

Il movimento di rimpatrio dei libici che vivevano in Tunisia ed in Egitto va assumendo forme sempre più imponenti. Nella sola provincia di Tripoli sono rientrati nel primo semestre dell'anno in corso 6875 libici che dopo aver espatriato clandestinamente ritornano a vivere e lavorare nelle quattro Provincie libiche dove la tranquillità è perfetta.

LE RIVISTE

« San Francesco »

Pubblicazione mensile della Basilica Patriarcale di San Francesco in Assisi dei Frati Minori Conventuali

Direz. e Amministr.: Sacro Convento di S. Francesco - Assisi - Santuario (Perugia)

Sommario del numero di luglio:

P. Direttore: « La Croce » — P. M. B. Marinagelì: « Tesori d'Arte: la Madonna di Cimabue » — Bruno Bruni: « Il Cantico delle Creature » — Idillo Dell'Era: « Motivo francescano » — P. F. R. Perrone: « Verso Dio » — P. R. Sciamannini: « Ai piedi di Maria » — P. L. Veuthey: « Dolore francescano » — Agostino Turla: « Preghiera di Colossi » — Vita del Santuario — Alla Tomba di S. Francesco — Piccola Posta.

ANNUNZI SANITARI

Dr. L. C. Venturi

Specialista

MALATTIE CELTICHE e della PELLE

Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-187

Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12

Salotti riservati

Dr. M. Garagnani

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983

Orario continuo

dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

Prof. Comm. Oreste Bonazzi

Primario Ospedale Provinciale riceve per

Malattie Nervose e Mentali

dalle 14-16,30 - Barberia, 30 - Tel. 23014

BOLOGNA

Baldini dott. Agostino

Gabinetto Dentistico

Protesi dentaria

Tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-19

PADOVA Via San Francesco 22 - Tel. 24-229



Un premio di Lire 300,--

IN CONTANTI

riceverà ogni persona che ordinerà presso la ns. Ditta 1 orologio da tasca da L. 24, oppure 1 orologio da polso per uomo da L. 34, oppure 1 orologio da polso per signora da L. 42, inviando contemporaneamente la giusta soluzione del seguente problema matematico:

Come deve essere risolto il problema:

Nei 9 quadri qui accanto debbono essere posti numeri — tra 1 e 9 — che addizionati in tutte le direzioni (sia orizzontalmente, che verticalmente e obliquamente) diano la somma di 15. La disposizione dei numeri è indifferente. La somma di 15 deve ripetersi il più delle volte possibile.

? ?

CONDIZIONI:

1) La soluzione del problema deve inviarsi assieme all'ordinazione di almeno un orologio.
2) La corresponsione dei premi non dipende da un'estrazione (nessuna lotteria) ma bensì riceve il premio di L. 300 OGNI PERSONA che manda la giusta soluzione.
3) Si accettano ordinazioni e soluzioni soltanto sino al 30 Luglio 1938. Al 16 Agosto 1938 si renderà nota la giusta soluzione e nello stesso giorno si rimetteranno per posta i premi a tutte le persone che avranno risolto il problema, pubblicandone i relativi nomi e gli indirizzi.
4) La giusta soluzione del nostro problema è stata consegnata al notaio, Sig. Dott. Domenico Moretti, del Distretto di Milano.
5) L'orologio viene inviato per posta contr'assegno. Per l'affrancatura e le spese viene calcolato un aumento di L. 4,95 Coloro che mandano anticipatamente l'importo dell'orologio, non pagano quest'aumento.
6) Ogni cliente riceve unitamente all'orologio una dichiarazione che gli riconosce il diritto al premio dietro giusta soluzione del problema.
7) Qualora il ns. orologio non piacesse, lo si accetta di ritorno nel corso di 8 giorni, rimborsando subito il prezzo d'acquisto.

Si prega di indicare chiaramente l'indirizzo - Soluzioni ed ordinazioni sono da indirizzarsi a: OROLOGI RECO. M. BERNSTEIN. Rep. 12, Via Boscovich 43, MILANO.

Jodio nascente VIVIODO contro l'influenza, la bronchite

Jodio nascente VIVIODO contro i raffreddori, mali di gola

Jodio nascente VIVIODO contro laringiti, catarri

Jodio nascente VIVIODO contro stati infettivi acuti

Prendere prima di ogni pasto principale due compresse VIVIODO in mezzo bicchiere d'acqua, aumentare la dose progressivamente fino a quattro compresse. Quando si è tornati in salute diminuire la dose progressivamente.

Per i bambini dimezzare le dosi.

Fare gargarismi e lavaggi della bocca due o tre volte al giorno (una compressa VIVIODO per un bicchiere di acqua tiepida).

Costa poco, non ingombra ed avrete innumerevoli occasioni di provare l'utilità ed efficacia di questo disinfettante.

Tubetto di 30 compresse L. 5,90 in tutta Italia

Chiederlo in tutte le buone farmacie

VIVIODO UCCIDE I MICROBI VIVIFICA L'ORGANISMO POTENTEMENTE ASETTICO CICATRIZZA GUARISCE

R. D. Prot. Mil. 9 N. 41901

IL GIORNO DOPO
il naufragio

Il mattino veniva innanzi accidioso sul mare torbido e sconvolto: la gran distesa ribolliva disordinatamente, sotto il cielo duro e terso. Le onde confuse luccicavano al sole, che illuminava qua e là brandelli di schiuma, sperduti sulle acque giallastre, e batteva quasi con odio, sulla sabbia della riva, accendendo un riflesso accecante. Lungo il litorale, il vento correva a raffiche rabbiose e sollevava la rena in turbini radenti il suolo; si accaniva contro le fragili baracche costruite dai naufraghi per ripararsi alla meglio, sul lido inospitale, faceva garrire i teloni a vivaci colori, con i quali gli sfortunati tentavano di ripararsi dalla sferza del sole. Passavano all'orizzonte barche sole od a coppie, con le loro belle vele color arancione, tese dallo scirocco, ma nessuna si accostava alla sponda, tutte fuggivano rapide, un po' piegate sul fianco, lievi come farfalle.

Man mano che la luce e il calore diventavano più violenti, i naufraghi cominciarono a trascinarsi sconfortati verso la sponda. Avevano alzato pennoni e segnali, certo per attirare l'attenzione delle barche lontane, nella speranza che recassero loro qualche soccorso. Era una folla composta principalmente di donne d'ogni età, di bambini e di giovani. Qualche uomo anziano appariva qua e là, ma certo l'enormità della sciagura aveva fatto perdere a quelle persone gravi ogni autorità o volere, perchè nessuno s'occupava di mettere un po' d'ordine o di infondere coraggio in quella immensa folla dall'aspetto misero e abbattuto. Stavano invece sdraiati assieme agli altri, sulla sabbia o sedevano su rustici sgabelli, guardando con pigrizia le belle vele fuggenti. Aspettavano anch' essi, a quel che pareva, senza sapere che cosa e le loro figure rigogliose risaltavano sotto le vesti leggere che avevano potuto salvare dalla catastrofe.

Soltanto i bambini sembravano inconscii sia del pericolo passato, sia dell'avvenire minaccioso e correvano qua e là, seminudi, con grande allegria, senza darsi pensiero della triste folla che si vedevano intorno. Scherzavano con le ondate che venivano a morir sulla riva, danzando fra i loro mobili festoni di schiume. Non potendo soffrire la rassegnazione inoperosa degli adulti, si davano un gran da fare e sembravano i soli disposti a tentar di ricostruire un mondo per quel popolo caduto d'improvviso nella più degradante indigenza. Scavavano canali nella rena, erigevano fortezze per quanto piccole e precarie, si balloccavano con palle e cerchi. Distinti in partiti guerreggiavano rincorrendosi e chiamandosi a gran voce l'un l'altro. Si fingevano una vita di lavoro e di lotta e ne godevano come di una vita reale, immemori di tutto, fuor che delle attuali vittorie e sconfitte. Qualcuno si tuffava nelle onde e andava innanzi quanto più poteva, camminando sul basso fondo sabbioso, quasi per raggiungere i lontani velieri o attirarli verso la riva, con gli schiamazzi e le schiume che faceva volare alte sul suo capo. Poi, vedendo che non otteneva alcun risultato, ognuno ritornava alla riva e riprendeva le corse e le risate, assieme ai compagni.

Le donne, fra tutti, sembravano le più degne di compassione, poichè avevano perduto molta di quella coscienza della propria persona, di quel culto dell'io, che è il privilegio della donna in qualunque società. Alcune giacevano, a malapena avvolte in cenci di colori contrastanti, sulla sabbia, con i capelli in disordine, i volti arrossati dal vento e dal sole, in atteggiamenti di disperato abbandono. Si sarebbe detto che moltissime fossero state gettate allora allora sulla sponda dai marosi e che si rendessero a malapena conto di essere ormai in salvo. Grasse matrone di cui si poteva immaginare l'autorità dispotica nella vita normale, stavano accoccolate come antiche streghe in un ritaglio d'ombra e il vento soffiava arditamente fra i brandelli di stoffe carnevalesche di cui avevano dovuto coprirsi e sui rozzi copricapi con cui si difendevano dal sole.

Di tanto in tanto gracchiavano ammonimenti imperiosi ai bambini o ai giovani che si muovevano intorno a loro, ma il loro aspetto grottesco impediva che le savie parole fossero ascoltate, per cui ricevevano in risposta scoppii di riso o il lancio di una palla che veniva a colpirle con violenza. Avendo perduto l'energia necessaria a redarguire gli impertinenti esse si lasciavano schernire borbottando e continuavano a cucire; davano, a quel che pareva, punti all'impazzata, fra il travaglio del vento e del sole, su pezzi di stoffe raccolti probabilmente fra i relitti del mare.

Soltanto le più giovani e le più belle avevano sentito rinascere in tanta jattura, l'istinto femminile, per quanto indebolito. Benchè le loro vesti fossero esigue, e per la maggior parte, raccogliticcie, come quelle delle matrone, era comico e pietoso, vederle pavoneggiarsi in quei panni scarsi e miseri, come se si traessero dietro uno strascico di trina. Le più vane eran riuscite a raccogliere i capelli sul capo con una certa civetteria, benchè il vento minacciasse continuamente di distruggere il frutto della loro industriosa e grottesca cura. Molte avevano le spalle e le braccia straziate e spellate, come schiave che avessero ricevuto una severa punizione, di cui non tentavano di nascondere le traccie. Passeggiavano su e giù sulla sabbia, dandosi presuntuosamente, come se si trovassero ancora sul corso di una città di provincia e lanciavano occhiate intorno, convinte di poter attrarre anche in quello stato di abbietta povertà, una qualche ammirazione. I giovani difatti, purstando distesi ai piedi delle matrone e fra le gambe irrequiete dei bambini, le contemplavano con un fastidioso interesse e, a quando a quando, si levavano anzi per raggiungerle, mentre passavano allacciate a due a due.

Era strano veramente che quei giovani, di cui alcuni apparivano robusti e animosi, che quegli uomini d'età, di cui molti portavano impresse sul volto l'intelligenza e la riflessione, non facessero nulla per il loro popolo, non si adunassero per deliberare sul modo di trarre sè e le sfortunate donne e i bambini ignari, da quella situazione sciagurata. Ancor più strano era poi che le donne non si dessero alcun pensiero di preparare cibi per i figli e i fratelli e i mariti, ma stessero là a guardare il mare come affascinate, occupandosi trascuratamente del cucito che avevano fra le mani. Forse tutti attendevano una salvezza di lontano, che tardava tuttavia ad apparire. Ma c'era qualche cosa che rendeva la scena quasi incredibile, ed era il fatto che proprio dietro a quegli accampamenti precarii e miseri, s'intravvedessero, sorgenti fra gli alberi, grandi palazzi e piccole case assai graziose ed ospitali, verso le quali l'istinto avrebbe dovuto trarre i naufraghi. Era facile pensare che là essi avrebbero facilmente trovato soccorso, panni per ricoprirsi e ricovero contro la furia degli elementi. Certo non a caso tutta quella gente volgeva risolutamente le spalle alla salvezza che appariva tanto prossima e facile, mentre soffriva supinamente le ingiurie dell'atmosfera.

In verità non c'era stato nessun naufragio, soltanto un po' di burrasca il giorno prima, per cui il mare appariva ancora agitato e la brezza turbolenta. Quel vasto campo di rifugio era semplicemente una spiaggia alla moda, con tutti i suoi ospiti ricchi e felici. Osservandoli senza preconcetti si vedeva che erano soddisfatti della loro condizione e si consideravano degni d'invidia: infatti pagavano abbastanza caro il diritto di vivere per qualche tempo nell'indigenza, attenuata senza dubbio dalla possibilità di trovare, ad ore stabilite, un pasto saporito nelle ville e nei palazzi che facevano da sfondo alla spiaggia. Erano migliaia e migliaia e, salvo i bambini e qualche giovane, non avevano un aspetto lieto: tuttavia erano convinti di godere piaceri inestimabili e davano un'idea dell'incommensurabile potere dell'umana illusione.

Emilia Salvioni

IL TEATRO DEI SEIMILA
"Gloria" di Cilea
al Luglio Musicale Bolognese

Non mi giova squartare un'opera d'arte, in genere, per far vedere com'è fatta dentro.

Trattandosi poi d'un'opera melodrammatica mi vieto sempre la troppo facile critica delle miserie: non m'indugio ad esaminare se si tratta di riesumazione o di nuova opera, nè mi preoccupo di chiarire se in una determinata epoca le ballerine si presentavano più o meno vestite o se erano già in uso gli occhiali all'americana; poco mi interessa la voce più o meno baritonale del tenore o il gesto più o meno redditizio del direttore d'orchestra.

Per me si tratta di ben altro.

Brevissimo credo artistico

Mi giova invece considerare l'arte non in quanto *espressione*, bensì vero in quanto *fa impressione*.

E in breve mi spiego.

Quando l'artista eletto sente cantare nella mente le melodie armoniose che gli sgorgan dal cuore e che Dio stesso gli soffia nell'anima, un desiderio interno tutto lo pervade ed arde di far vibrare tutte le anime gentili alla rinnovazione della soavità del canto: dai segni muti ch'egli con dolorosa gioia verga sulla carta l'interprete ne scruta, discerne e alle volte illumina di più vivida luce il pensiero dell'autore e lo presenta vivo a chi l'ascolta con puro cuore.

E le anime nostre

«... «quasi obliando d'ire a farsi belle»,

s'arrestano commosse davanti al miracolo gentile che di per se stesso le fa salire alle più alte contemplazioni.

La vera opera d'arte — direi — *esiste* quando autore, interprete e pubblico vibrano all'unisono.

Al Teatro dei Seimila a Bologna

L'altra sera la mia gioia era moltiplicata per seimila dalla folla musicalissima degli ascoltatori che mi circondava, in un ambiente dall'acustica perfetta, mentre sulla scena *il resto* della folla bolognese (gl'impareggiabili nostri coristi) rappresentava il vero protagonista della vicenda storica, rivivendo le antiche lotte di parte.

Gli artisti, il direttore d'orchestra e gli orchestrali (l'orchestra bolognese ha i migliori orchestrali del mondo), non avevano più un nome: rappresentavano le nostre più ardenti aspirazioni di bellezza canora e sonora, e fremevano con noi delle vibrazioni maravigliose che già avevan commosso le più intime fibre del cuore dell'autore.

E tutte le volte (e furon parecchie) che troppo s'inturgidiva la commozione uno scatto solo irrefrenabile scrosciava in applausi che accomunavano nella gioia gli esecutori, il pubblico... e l'autore che assisteva alla rappresentazione.

Conclusione

Ben venga dunque e si rinnovi ogni anno una sì mirabile effettuazione del teatro di masse, che precipuamente nella nostra Bologna può avere una tanto rara concomitanza di magnifiche disponibilità.

Ben venga, per la nostra purissima gioia... di vivere musicale e perchè le nostre magnifiche tradizioni non si debbano pian piano mettere come in un quadro sotto il quale dovremmo altrimenti scrivere.... «eravamo così»!

E siccome solo Minerva nacque già completa con l'elmo in testa (ma chissà poi se è vero) concludo queste poche ma vibranti considerazioni, con l'augurio pieno di speranza (talmente fondata che confina con la certezza) che un altr'anno si abbia a disposizione, anche per il teatro di masse, una magnifica *orchestra stabile* bolognese nel vero senso della parola; ma di questa ad una prossima occasione.

U. U.

La cronaca della serata

Il compito del cronista nel riferire sulla prima rappresentazione di «Gloria» del maestro Cilea, datasi domenica sera al «teatro per seimila» al Baraccano, è dei più graditi trattandosi di dover dar conto di un avvenimento che ha avuto tutte le caratteristiche, manifeste ed eloquenti, di un autentico successo.

Cronaca lieta adunque sotto tutti gli aspetti: da quello tecnico artistico, relativo al contenuto ed al valore intrinseci dell'opera e dei suoi esecutori, a quello dell'avvenimento stesso considerato nei modi e nelle forme contingenti ed attuali del suo svolgimento. Ed il cronista è sempre compiaciuto quando (adempiendo il suo compito con scrupolo ed obbiettività) può scrivere parole che traducano, sulla carta, i sentimenti ed i fatti coi quali si è espresso l'eloquente e non ingannevole consenso del popolo ad una manifestazione d'arte per esso pensata, voluta e realizzata.

Ed il popolo, l'autentico popolo dall'anima sensibile e generosa, ha dimostrato ancora una volta di gradire questi spettacoli del «luglio musicale» e di comprenderne ed apprezzarne appieno il valore ed il significato, rispondendo con grande slancio all'auuello delle Gerarchie cittadine che li hanno promossi ed organizzati senza badare a sacrifici e difficoltà che solo la fede ed il fermo volere dei promotori stessi ha saputo e potuto superare. Dobbiamo quindi segnalare, in primo luogo, l'intervento larghissimo (totalitario, possiam dire, in rapporto alla disponibilità dei posti) della massa popolare la quale ha stipato le ampie gradinate della magnifica arena del Baraccano, costituendone una cornice di fondo quanto mai pittoresca e suggestiva. Massa piena di vivacità, nella attesa e durante le pause della rappresentazione e quanto mai pronta a rilevare con intelligente ed entusiastica spontaneità i brani più belli e salienti della musica come le realizzazioni sceniche di più efficace risalto, nel felice ed armonico connubio degli artistici elementi architettonici e prospettici creati e disposti dai pittori Bignami e Carboni, con quelli coreografici e stilistici ottenuti dalla sapiente e geniale regia del maestro Messina.

Un lungo e caloroso applauso è partito infatti dalla gradinata e si è propagato nella platea, anch'essa affollatissima, subito all'inizio dell'opera, all'accendersi delle luci della ribalta ed all'apparire sulla scena della moltitudine raccolta sugli spalti, ai piedi della città sovrastante coll'ammasso delle case rossigne. E quell'applauso, quasi araldo augurale di vittoria, è stato il segnale di altri numerosi e vivissimi che hanno sottolineato il procedere della esecuzione e che sono stati rivolti agli interpreti (soprano Sara Scuderi; tenore Oscar Vidal; baritono Vincenzo Guicciardi; mezzo soprano Rita Monticone; basso Federico Carena), dopo ogni loro brano più notevole, e, alla fine di ciascun atto, ai cantanti stessi, alle masse corali egregiamente istruite dai maestri Caleffa e Giungi, al corpo di ballo capeggiato dalla prima ballerina Wanda Nardi e guidato dalla coreografa Mariani, nonchè al direttore Pais e, vivissimi, ripetuti ed entusiastici al maestro Cilea che è stato innumeri volte chiamato alla ribalta, insieme ai suoi collaboratori ed anche da solo.

L'illustre Autore di *Gloria* ha avuto veramente una vibrante manifestazione del consenso e dell'ammirazione del nostro pubblico per questa scenica creatura nata dalla sua mente e dal suo cuore di musicista e di artista; creatura cui Bologna è lieta — con il successo caloroso e convinto consacratole — di aver dato nuova lena al volo felice ch'essa spiegherà indubbiamente nel mondo, messaggera d'arte e di italianità.

Fra il pubblico erano con S. E. il Prfetto, il Questore, il Segretario Federale, tutte le maggiori Autorità cittadine, nonchè personalità dell'arte e della coltura e, fra di esse, anche il Maestro Marinuzzi il quale, riconosciuto dal pubblico, è stato fatto segno ad una calda e plaudente manifestazione di affettuosa simpatia. Com'è noto il maestro Marinuzzi, dirigerà il terzo spettacolo del *luglio musicale*, *La Sonnambula*, che andrà in scena sabato sera prossima, e per il quale fervono già le prove.

Riepilogando e concludendo: serata memorabile, che legittima le migliori previsioni per le seguenti, a cominciare dalla odierna nella quale si avrà la seconda rappresentazione di *Gloria*.

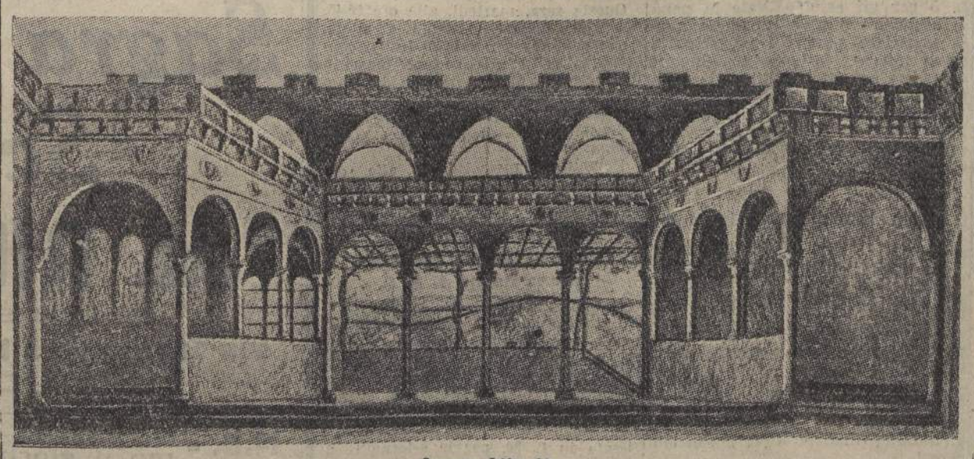
e. p.

Una cerimonia ai Cimiteri italiani
di Soupir e di Bligny

REIMS, 18 sera

Nel ventesimo anniversario della battaglia dell'Ardre, nei cimiteri di Soupir e Bligny, si è svolta una cerimonia, alla quale hanno assistito l'addetto militare italiano, il R. Console, l'Ispettore dei fasci di Francia, il Presidente federale dei combattenti.

Alla Casa d'Italia di Reims ha poi avuto luogo una adunata in onore delle autorità e gerarchie, ed è stato inaugurato il gagliardetto della G.I.L. Sono state quindi distribuite Stelle al merito del lavoro ad alcuni operai.



Scena Atto II

L'Ossario delle 36 mila salme
inaugurato dal Sovrano ad Asiago

La preghiera di suffragio per gli Eroi
L'ispirata parola di S. E. Mons. Agostini



L'arrivo del Re Imperatore ad Asiago

VICENZA, 18 sera

(*v. p.*) — Grandiosa la manifestazione, con la quale domenica è stato inaugurato l'Ossario ad Asiago.

E di questa, anzitutto, mettiamo in rilievo la nota di profonda, viva, sentita religiosità.

La Fede, il sentimento di preghiera, di suffragio per i Caduti gloriosi, che alla Patria tutto hanno dato, e che con il nome di Dio sulle labbra hanno offerto la giovane vita, hanno dominato la cerimonia, cui ha partecipato — idealmente — tutta l'Italia; e alla quale ha partecipato una folla immensa.

La Maestà del Re Imperatore è salita sull'Altopiano; è tornato sui monti che l'avevano vista Re Soldato, tra i soldati; e ai soldati, con i segni del sacrificio nelle carni; del valore sul petto, s'è unito nello omaggio ai Caduti, le cui salme sono raccolte nel monumentale Ossario.

L'opera veramente romana dovuta al compianto architetto Orfeo Rossato, s'erge sul colle del Laiten e può essere scorto da quasi tutti i punti più elevati dell'Altipiano.

In attesa del Sovrano

Per la grande cerimonia patriottica si erano dati convegno organizzazioni, associazioni e rappresentanze di ogni parte d'Italia, combattenti, reduci e una grande folla di popolo.

Sul lato destro della strada degli Eroi che accompagna al Monumento, erano schierate le Forze armate rappresentate da reparti del 57.o Fanteria con musica e bandiera, del 2.o Reggimento Fanteria Carrista, della 44.a Legione M. V. S. N. e del 79.o Reggimento Fanteria pure con bandiera e musica. Nella parte superiore del sacrario erano schierati gli allievi della Scuola di Applicazione e R. Accademia d'Artiglieria e Genio fra i quali si notavano parecchi giovani ufficiali albanesi.

I combattenti, in numero di circa 5000, al comando del generale Tentori, erano allineati lungo l'altro lato del viale.

Alle 9,30 hanno cominciato ad affluire le Autorità. Fra queste si sono notati le LL. EE. i generali designati d'Armata Grossi, Bastico e Perris; l'on. Amilcare Rossi, medaglia d'oro e Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti, S. E. il Conte Suardo Vice Presidente del Senato ed il senatore Conte Miari de Cumani che rappresentavano S. E. il Presidente del Senato, S. E. il Vice Presidente della Camera medaglia d'oro prof. Raffaele Paolucci in rappresentanza di S. E. Costanzo Ciano Presidente della Camera e del Gruppo Medaglie d'Oro; S. E. il generale Cei Commissario Straordinario del Governo per le onoranze dei Caduti in guerra, le LL. EE. i generali di Corpo d'Armata Nobili, Porta, Tallarico, Stringa-Pirio, Barco, Zamboni, Cattaneo, S. E. l'Ammiraglio Salza Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico in rappresentanza del Sottosegretario alla Marina S. E. Cavagnari, i generali Andrea Rossi in rappresentanza dell'U. N. U. C. I. e del Nastro Azzurro, Da Porto 1.o Aiutante di Campo di S. A. R. il Conte di Torino, Maglietta, Baccaglini, Baggi in rappresentanza anche di S. E. il gen. Moizo Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Santoro, Rossi Comandante la Divisione Pasubio, Basso, Luzzato, Ascoli, Polli, Mons. Rusticoni Vicario Generale dell'Ordinario Militare, il generale Martini in rappresentanza di S. E. Russo Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N., il generale Ademollo Presidente dell'Associazione Nazionale dei RR. CC. in congedo, l'on. Ignazio Chiarelli in rappresentanza dell'on. Carlo Delcroix, la medaglia d'oro maggiore Pantanali, il comm. Marcovigi in rappresentanza della Presidente dell'Associazione Nazionale Caduti in Guerra, il comm. Galli Presidente della Sezione di Roma dell'Associazione Nazionale del Fante in rappresentanza del comm. ing. Dall'Ara, il comm. Ugolini per il Comandante delle Batterie «Damiano Chiesa». Sono presenti inoltre vari senatori e deputati, tutti i Podestà ed i Segretari dei Fasci dell'Altipiano.

Attorno all'Altare che sorge sotto l'arco trionfale sono schierate vessilli, gagliardetti e fiamme mentre ai lati trovano posto le famiglie dei Caduti ed un gruppo di congiunti di medaglie d'oro. Vediamo Mamma Filzi, la vedova del generale Turba, la vedova del generale Chinotto, il padre di Maifreni, la sorella di Sarfatti, i famigliari di Cecchin, Bartolomei e Bernardi.

Il Sovrano sale l'altipiano

Mentre ad Asiago vanno accentuandosi i preparativi per la grande cerimonia, il Re giunge a Thiene. Era stato preceduto di poco dall'arrivo di S. A. R. il Duca di Pistoia Comandante del Corpo di Armata del Brennero, e di S. E. il generale Pariani Sottosegretario alla Guerra che rappresentava il Governo.

Alla stazione, oltre al Principe Ruffo di Calabria, Maestro di Cerimonie della Real Casa, si trovavano ad attendere il Sovrano S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale di Vicenza oltre ad alti funzionari delle Ferrovie. Dopo essere disceso dal treno reale, il Re si è soffermato brevemente nella saletta e quindi salutato da una grande dimostrazione di folla ha preso posto in automobile. Il corteo ha attraversato la città in festa tra calorose ovazioni del popolo, che faceva ala al passaggio, ed ha iniziato la salita del Costo. Tutto il viaggio ha segnato un continuo tributo di omaggio e di devozione da parte delle laboriose e fedeli popolazioni dell'Altipiano.

Ad Asiago

Quando il corteo reale giunge ad Asiago, associazioni, organizzazioni e popolo tributano al Sovrano una calda dimostrazione.

Al centro di Via Roma, il Podestà di Asiago porge al Re Imperatore il saluto della città.

Il corteo delle macchine riprendeva subito dopo la marcia ed in breve imboccava il Viale degli Eroi tutto pavesato con alti pennoni dai colori della Patria e di Asiago con inseriti gli stemmi di tutte le Provincie Italiane e dei Comuni dello Altipiano.

A metà del Viale, mentre le musiche intonavano la Marcia Reale il Sovrano, che aveva al fianco S. A. R. il Duca di Pistoia, S. E. il Sottosegretario alla Guerra, S. E. il Prefetto di Vicenza ed era seguito dagli Aiutanti di Campo generale marchese Asinari di Bernezzo ed ammiraglio Bonetti, è stato salutato da S. E. il generale Cei. Tra le acclamazioni della folla il Sovrano si è avviato all'inizio della scalea del Monumento dov'erano ad attenderlo il Maresciallo d'Italia S. E. il Conte Pecori Giraldi, S. E. Mons. Vescovo di Padova, il Vicario Generale dell'Ordinario militare.

L'omaggio ai Caduti

Il Sovrano è entrato poco dopo nell'Ossario, dove S. E. il generale Cei, illustrata l'opera grandiosa, lo ha guidato nella visita. Dopo aver percorsi i corridoi dove sono i loculi dei Caduti, il Sovrano è giunto nella cripta centrale. Quivi ha fatto deporre una corona con monogramma reale. La medaglia d'oro Amilcare Rossi ha porto allora al Re due artistici torcieri, pregevole lavoro che l'Associazione Nazionale dei Combattenti ha donato all'Ossario del Laiten.

Sua Maestà ha acceso la fiamma perenne che rimarrà in perpetuo simbolo di Fede e di devozione.

Il corteo saliva quindi nella terrazza superiore del Monumento ed il Re prendeva posto al centro.

La Messa di suffragio

Silenzio devoto. Per i morti gloriosi si inizia la preghiera. S. E. Mons. Agostini celebra la Messa.

Sono momenti di profonda, intensa commozione.

Da lontano, il cannone che allo arrivo del Sovrano aveva cominciato a tuonare, continuava a martellare ritmicamente, e possenti trimotori passavano radenti sopra il quadrifronte aereo trionfale.

Le campane dell'Altipiano

scono la loro voce al rombo del cannone.

All'Elevazione si ode, lenta, solenne, venire quasi di lontano l'eco della *Canzone* del Piave.

Dopo la Messa il Presule benedice l'Ossario aspergendolo con l'acqua lustrale raccolta sull'Altipiano, nell'Isonzo, nel Piave, nell'Astico e nel Brenta.

Quindi benedice il nuovo vessillo dell'Associazione famiglie dei Caduti, Sezione di Vicenza, e di cui è stata madrina la prof.ssa Giacometti Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili.

Il discorso di S. E. il Vescovo di Padova

Mentre centinaia di colombi s'innalzano, ad annunciare all'Italia che il grandioso Ossario è stato inaugurato, S. E. Mons. Agostini comincia a parlare.

Dice l'Ecc.mo Presule:

Maestà!

Questa solenne cerimonia, che la Maestà Vostra onora, che il rito sacro sublima, che i Vostri illustri collaboratori della guerra, della vittoria, della pace decorano, nella quale freme dolorante, ma fiera la commozione dei congiunti dei caduti, e vibra il sentimento di mille e mille cuori qui convenuti o qui orientati da ogni parte d'Italia, questa solenne cerimonia celebriamo in suffragio e a glorificazione di coloro, che nella grande Guerra, in questo martoriato e forte Altipiano, si immolarono al dovere, all'eroismo, alla patria.

Fintantochè la Suprema Autorità della Chiesa non abbia decretato al defunto l'onore degli altri, l'alteggiamento dei viventi che ricordano e amano, deve essere la preghiera: «Dona a loro, o Signore, il riposo eterno». Questa preghiera noi solleviamo dinanzi alle 35.000 salme qui accolte e l'avvaloriamo col Sacrificio Divino, che alla nostra umile voce dà valore e propiziazione infinita.

E mentre con profondo conforto amiamo contemplare i fratelli da Dio glorificati con quella gloria che non è di terra e non ha tramonto o confini, abbassando dal cielo lo sguardo a questo imponente monumento, degna creazione di un'Italia vittoriosa, rinnovata e imperiale, lo offriamo come grandiosa glorificazione.

L'Altipiano e i suoi eroi lo meritavano. Dall'inizio alla fine della grande guerra, qui due potenti eserciti misurarono con continui, aspri combattimenti la loro gagliardia e la loro resistenza. Nulla rimase in piedi delle opere, che le laboriose popolazioni in lunghi secoli di storia avevano costruito. Rimase però in piedi l'Altipiano quale baluardo d'Italia, rimase in piedi il nostro Esercito col suo Re invitto e con i suoi duci preclari. Rimase prodigiosamente in piedi, mi sia permesso di rievocare questo episodio di immensa soddisfazione alla fede viva e al sentimento paesano dei miei buoni altipiani, rimase in piedi il monumento della Beata Giovanna Bonomo, l'umile fiore che spuntò tre secoli or sono su questi monti, che profumò di verginità le vie di Asiago, che consumò la delicata esistenza nelle elevazioni superne, nella carità e nel sacrificio. Dal cielo, novella Giovanna d'Arco, incuorò i combattenti. E fu vittoria, più volte vittoria, trionfale vittoria. Nel solenne peana che oggi cantiamo agli eroi, a Giovanna pure sale la riconoscenza e l'omaggio: «Tu gloria Jerusalem, tu laetitia Israel, tu honorificentia populi nostri».

Ma la nostra glorificazione ai caduti non è solo un suffragio, un monumento, un cantico: è insieme una risoluzione magnanima: noi vivi vogliamo essere degni dei morti, di questi morti; essi offersero alla patria il valore e il sangue nei cimenti della guerra, noi alla diletta patria offriamo valore e sacrificio nelle vie ascendenti della pace. Sia nella luce la nostra vita, sia nella luce la bandiera, che a voi, famiglie dei Caduti di Vicenza, ho benedetto, nella luce che si illumina dall'alto ed è pegno di quella che invochiamo ai defunti: «Lux perpetua luceat eis!»

Con vivissima commozione sono state ascoltate le fervide parole dell'Ecc.mo Presule.

Continua in quinta pagina

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO — NUMERO 700

Per il Congresso Catechistico

Da quanto ho potuto conoscere, la Commissione Diocesana per il Congresso Catechistico, nella prima seduta, in linea generale ha distribuito il lavoro con questo criterio: Un primo anno (1938-39) accostamento dei Sacerdoti per far rivivere, illuminare e discutere i nuovi e moderni problemi della pedagogia catechistica; in un secondo anno (1939-40) accostamento dei laici incaricati dell'insegnamento della dottrina nelle scuole parrocchiali, per meglio prepararli a questa delicata e nobile missione con intento di stabilire le scuole parrocchiali per i catechisti laici.

Lavoro lento ma, appunto perchè lento, efficace affidato a persone per dottrina e per esperienza le più competenti e le più sicure.

Si vuole raggiungere un duplice scopo: togliere gli abusi o deficienze (parte negativa- formare il catechista quale i tempi lo richiedono (parte positiva). Il catechismo naturalmente non può variare, perchè la verità è immutabile, ma la scuola o il metodo è soggetto a variazione; i tempi nuovi creano nuove esigenze, nuove domande, nuovi pericoli interiori ed esteriori, nuove condizioni: ignorare questi nuovi tempi significa rendersi inefficaci, usare mezzi non proporzionati al fine.

La pedagogia moderna è una scienza ed un'arte di anime indispensabile a chi deve insegnare. Il Congresso catechistico vuole conservare o portare l'insegnamento della religione ai piccoli ed agli adulti a quella dignità e proprietà che si convengono ad una scienza tanto necessaria e perciò fondamentale.

La Festa del Redentore

Preceduta dal triduo di predicazione tenuto dal chiar.mo prof. Sequalin del nostro Seminario, la festa del Titolare nella parrocchia del Redentore, Domenica u. s., ebbe felice successo.

Le SS. Messe al mattino si sono susseguite con molta frequenza di devoti. Alle ore 11 ha tenuto Pontificale l'ill.o e rev.mo mons. comm. G. Buttò che fu Parroco per 18 anni del SS. Redentore ed ora è Rettore del Seminario Teologico di Gorizia. Fungeva come «presniter assistens» il rev.mo nostro Parroco don Pilasio; Diacono e suddiacono erano i rev. don Gardumi, vicerettore del Collegio Arc. «Bertoni» e il prof. Fresci, dirigeva i riti il rev. prof. Bertòla. La cantoria, composta dai Fanciulli Cattolici del Redentore, eseguì con proprietà e finezza una Messa nuova del m.Garzoni sotto la direzione dell'autore stesso.

Alle 19 si svolse la Processione Eucaristica con la partecipazione della Banda di Pozzuolo e di moltissimo popolo.

Reggeva l'Ostensorio il rev.mo monsignor Buttò, che al termine della Processione, prima di dare la benedizione dalla scalea della Chiesa, rivolse ai numerosissimi parrocchiani, che stipavano il piazzale, un infiammato discorso.

Alle ore 21 la Banda di Pozzuolo svolse un applaudito concerto. Anche la Pesca di beneficenza ch'era allestita a favore delle opere caritative della Parrocchia procedette tra la generale soddisfazione e fu esaurita alle ore 23 di domenica.

Nuovi Geometri

Bassi Giovanni, Galvagna Santo, Guidi Alvaro, Menchini Lorenzo, Romanin Walter, Totis Vinicio, Vidussi Ezio, Candoni Luigino, Chozza Antonino Politti Ugo.

Nuovi Ragionieri

Cicinelli Agostino; Dragotto Romolo; Baldissera Edoardo; Di Pasquale Luigi; Nassimbeni Ugo; Elmi Mario.

Un grande programma

di linee ferroviarie interessanti il Friuli

Il Ministero delle Comunicazioni ha approntato un vasto programma di nuove linee ferroviarie nella Venezia Giulia, interessante anche il Friuli. Il programma è stato pubblicato in tre grossi volumi dall'Ispettorato generale delle Ferrovie, tramvie e autolinee.

Interessano il Friuli le seguenti nuove linee:

1) *Udine-Portogruaro.* Con questa linea Udine viene notevolmente avvicinata a Venezia, evitando per i diretti e i direttissimi, il giro attuale di Codroipo, Casarsa, Pordenone Conegliano e Treviso. Sarà necessario costruire un nuovo grande ponte sul Tagliamento, circa tra Varmo e Morsano. Il tracciato passa per Bertiolo. I treni internazionali provenienti da Tarvisio saranno instradati su questa nuova linea con rilevante risparmio di tempo.

2) *Bertiolo-Palmanova Val Vipacco* Questa linea, parallela alla così detta *Strada-alta*, avvicinerà sensibilmente tutta la Bassa friulana a Gorizia in conformità all'aspirazione di Gorizia che ha sentito sempre il bisogno, per ragioni spirituali e materiali, di appoggiarsi alla fertile pianura oggi in fiorente sviluppo industriale. Aumenterà pure i rapporti fra i territori delle due opposte sponde del Basso Isonzo, nel passato troppo separate. La linea prevede la costruzione di un ponte sull'Isonzo a tramontana di Gradisca s'innesterà la linea carsica sotto Montespino, alla stazione di Sasseto.

Beneficenza

Paride Chiesa, Giovanni Bonessi e Giovanni Rui hanno versato alla Conferenza S. Vincenzo de' Paoli, B. V. del Carmine L. 15 in morte del bambino Aloi Adriano.

Trattoria Comunale

Oggi martedì: mattina: spaghetti al ragù; riso e fagioli; manzo brasato; catechino; contorni.

Sera: riso e patate; pasta al sugo; costolette alla milanese; contorni.

Sport

« Coppa Redentore »

Domenica hanno avuto continuazione le gare calcistiche per la Coppa del Redentore. Ecco i risultati:

Albatros-Nogaredo 7-0 — S. Domenico-Giovinezza 1-0 — Safrec-Zugliano 3-1.

Hanno diretto gli incontri rispettivamente i sigg. Sinico, Seretti e Antoniali del G.A.U.

Un tragico investimento

La morte di un pensionato

Domenica, verso le 22, in via Crispi, vicino al crocevia con via Savorgnana, avvenne un tragico fatto. Bianchini Alessandro, di anni 71, di Udine, pensionato, veniva ivi trovato a terra morente da un giovane. Dato l'allarme, accorreva un'autolettiga dall'Ospedale che ivi trasportava il Bianchini. Il medico di guardia gli riscontrava la frattura del cranio; per ciò il Bianchini poco dopo decedeva.

Le indagini della P. S. e dei Vigili hanno accertato che il Bianchini era uscito a fare una passeggiata, e che sul punto indicato era stato investito da un ciclista che andava a corsa pazza. Un soldato del vicino Corpo d'Armata era stato testimone e aveva tentato rincorrere e fermare il ciclista, che dileguavasi e finora non è stato rintracciato. Presunto investitore è il giovane Silipo Giuseppe di Udine.

All'ospedale

— Pezzetta Silvio di anni 40 di Udine, impresario, mentre attendeva ad un lavoro con una lamiera si è prodotto una ferita lacero contusa alla mano destra.

E' stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Lugo Bruno di anni 24 da Udine impiegato, colpito da una mensola reggitende, riportava contusioni all'occhio sinistro, giudicate guaribile in 15 giorni.

— Peronio Ferdinando di anni 60, agricoltore, abitante a Cormor, cadendo sopra un erpice, si feriva alla faccia. E' stato giudicato guaribile in 15 giorni.

— Perco Giuseppe di anni 26 di Laipacco, è stato rinvenuto contuso su una strada presso la città. Il Perco è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

— Burzi Giuseppe di anni 27 da Chiavris, cadendo dalla motocicletta, ha riportato la frattura dell'ottava costola destra, contusioni all'emitorace ed al dorso. Ne avrà per 15 giorni.

Furto in cimitero

Ignoti hanno commesso un furto sacrilego asportando in cimitero, dalla tomba di famiglia di Bianchi Lina due artistiche anfore di rame.

Complessivamente il danno subito, supera le 500 lire.

DALLA PROVINCIA

TARVISIO

La Milizia Ferroviaria inaugura la caserma

Domenica mattina è stata benedetta ed inaugurata la nuova e moderna caserma della Milizia ferroviaria. Il rito della benedizione è stato celebrato da Monsignor Rubino davanti ai militi delle coorti di Udine, Trieste, Gorizia e Postumia.

Presenziavano il luogotenente Raffaldi, il console Mina Capilli, il federale console Rinaldi, l'on. Barnaba, podestà di Udine, il console conte Massa di Trieste. Dopo la Messa al campo, celebrata da Monsignor Rubino, è stata letta la preghiera per il Re Imperatore. Monsignor Rubino ha benedetto il vessillo della 5.a legione e la caserma.

Hanno pronunciato discorsi di circostanza il segretario delle associazioni ferroviarie di Tarvisio, il console Mina Capelli, monsignor Rubino che ha commosso i presenti ed il luogotenente generale Raffaldi, con elevati pensieri al Re ed al Duce.

Nel pomeriggio il luogotenente generale Raffaldi ha tenuto rapporto agli ufficiali nella casa del Comune.

PONTEBBA

Un investimento

Ieri mattina il ferroviere Virgolino Pietro di anni 49 mentre nella stazione ferroviaria disponeva la manovra di un treno, rimaneva gravemente investito.

Il Virgolino accompagnato all'Ospedale di Udine venivano riscontrate gravi ferite di schiacciamento e strappamento di muscoli, frattura della gamba destra ed altre ferite all'avambraccio sinistro. E' stato dichiarato guaribile in 40 giorni.

LESTIZZA

La gara ciclistica vinta da Feruglio

Nella gara ciclistica di domenica, alla quale hanno preso parte numerosi corridori, si sono avuti questi risultati:

1.o Feruglio Egidio dell'Unione Ciclisti Udinesi, che a coprire i 65 Km. del percorso ha impiegato ore 1.42' realizzando la media oraria di chilometri 38,38, alloro; 2.o Bragadin Marco della Gil di San Vito al Tagliamento, a quattro minuti; 3.o Parisotto Domenico, Gil Pordenone, a mezza macchina; 4.o Favaretto Giuseppe, Gil Treviso, a ruota; 5.o Del Fabbro Italo, Gil Udine, a ruota; 6.o Piani Anselmo, Gil Udine; 7.o Forgiarini Gino, Gil Gemona, 8.o Juri Vittorio, Gil Udine; 9.o Azzano Giovanni, U. C. Udinesi, allievo; 10.o Visentin Alprinide, Gil Pordenone; 11.o Talban Danilo, Gil Udine, 12. Passolenti Bruno, Gil Coproipo. Seguono altri numerosi in tempo massimo.

POZZUOLO DEL FRIULI

Un arresto

Gratti Luigi bracciante, dalla Pretura di Udine è stato condannato a 20 giorni di carcere. Ieri i Carabinieri lo hanno tratto in arresto.

GEMONA

Furto

Nella notte del 12 corr. ignoti sono penetrati nella cucina di Londero Alberto e hanno rubato 19 piatti di stagno, per un valore di circa L. 300.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

17 e 18 Luglio 1938-XVI

NATI	1
MORTI	7
MATRIMONI	0

RIASSUNTO SETTIMANALE

NATI	34
MORTI	20
MATRIMONI	5

TRICESIMO

Mostra nelle Scuole Elementari

Nelle nostre Scuole Elementari è aperta una Mostra di lavori femminili. Alla cerimonia di apertura hanno presenziato il Podestà cav. uff. Eliero, l'Arciprete mons. Dall'Ava, il Segretario politico co. Valentinis, il Direttore didattico prof. Zumino, oltre gli insegnanti e un eletto gruppo di signore e molti pubblico. Pronunciò un breve discorso il Direttore Didattico intorno alla Mostra e mise in rilievo il contributo delle Suore dell'Asilo Infantile nell'insegnamento dei lavori femminili. Tra i lavori vi sono parecchi corredini confezionati dalle piccole italiane ed offerti all'Opera Maternità ed Infanzia.

PORPETTO

Feste ed omaggi al Parroco

Con il più vivo entusiasmo e con la partecipazione sentita ed unanime delle Autorità e di tutta la popolazione, Porpetto, domenica 10, ha dato tributo di affetto al pievano don Angelo Ganzini nel 25.o di suo sacerdozio e 15.o di pievano.

Dopo le funzioni religiose, in cui P. Antonino da Porpetto disse parole di augurio, un lungo festoso corteo si snodò dalla Parrocchiale verso l'Asilo. A decorare la festa erano intervenuti mons. Drigani, illustre maestro del festeggiato, mons. Valc, mons. Da Ronco ed altri numerosi sacerdoti. Nell'Asilo delle ottime Suore dell'Immacolata, mons. Drigani tenne un brillante discorso di circostanza; mons. Valc con cenni storici illustrò l'antica Pieve; dissero pure appropriate parole mons. Da Ronco ed il Podestà sig. Pascut. Quindi fu servito un rinfresco. La cantoria locale e la Filarmonica di S. Giorgio di Nogaro si distinsero nell'esecuzione di musica classica e cori.

Al festeggiato furono presentati vari doni di persone distinte, delle organizzazioni cattoliche e dell'affezionata popolazione.

CORTALE

I festeggiamenti di domenica

I festeggiamenti di domenica 17 corr. in onore di S. Vincenzo hanno avuto un esito superiore ad ogni previsione.

Al triduo di preparazione tenuto S. E. ill.mo e rev.mo Mons. Giosuè Cattarossi, e sopratutto alle funzioni e manifestazioni di domenica accorse una fiumana di popolo.

Nella S. Messa solenne si cantò musica del Perosi. Il panegirico del Santo venne tenuto dal rev.mo Don Luca Mauro. La processione per le vie del paese con la statua del Santo fu un vero trionfo.

La benedizione eucaristica al popolo venne data sul piazzale da un podio improvvisato dopo fervorose parole di S. E. Mons. Cattarossi.

La ricca Pesca di beneficenza, sebbene disturbata due volte dall'incostanza del tempo, ebbe un esito ottimo.

Il Comitato con l'incasso potrà intanto dare inizio ai lavori di sistemazione del Coro della Chiesa e della Lapide-monumento ai Caduti.

Le corse podistiche e gli altri giochi sportivi non ebbero successo minore, tanto bene organizzati e diretti dal c. m. geom. A. Silvestri.

LATISANA

Festività religiosa a Latisanetta

Domenica scorsa, la frazione di Latisanetta ha celebrato la B. V. del Carmine. A tale ricorrenza univasi quest'anno il XXV di Sacerdozio del rev. Parroco don Giacomo Baraello, assai stimato ed amato dal Paese che volle dimostrare al Parroco i suoi sentimenti, inaugurando una nuova grande e artistica statua della Madonna, opera dello scultore Runghaller.

Alle 5 del mattino fu la prima Messa con la Comunione Generale; alle 10,30 Messa solenne e benedizione della Statua.

Alle 17,30 Panegirico e Processione Eucaristica. Prestò servizio la Banda di Latisana.

FAGAGNA

Visita del Federale

L'altro giorno il Segretario Federale fu tra noi per una ispezione al Fascio.

Il Segretario del Fascio riferì sulla situazione organizzativa e diedero ragguagli il Segretario amministrativo, il Comandante dei giovani fascisti, ecc.

Il Federale impartì direttive d'indole organizzativa. Poscia le Autorità visitavano la casa della GIL e la Scuola-Radio dei Giovani fascisti.

CODROIPO

Mostra di disegni

Quest'anno, in occasione del 60.o anno di fondazione della Società Operaia, verrà allestita una interessante mostra degli elaborati eseguiti dagli alunni della Scuola professionale di disegno.

CIVIDALE

Dopo le gare al Tiro a segno

Nelle gare al Tiro a Segno di Udine svoltisi domenica, la squadra della Sezione cividalese ha conquistato il secondo posto nella classifica generale. Il concittadino Amedeo Fragiacomo si è piazzato primo nella gara d'onore, vincendo il premio di S. M. il Re; 2.o nel tiro di Cat. 2, vincendo la medaglia d'oro; ed in altra gara vinceva il premio di Tarvisio. Anche i concittadini Argeo Stagni e Salvatore Valenti si sono piazzati fra i migliori tiratori della Provincia.

PASSONS

Le feste per il XXV del Parroco

Domenica scorsa, Passòns ha festeggiato il XXV di sacerdozio del suo Parroco rev. D. Sante Lodolo. Per la circostanza questi ha pubblicato un opuscolo di memorie locali, edito dalle Arti Grafiche Friulane di Udine, di cui abbiamo fatto cenno; e ad ogni famiglia di Passons egli ha donato la storia del paese.

Domenica mattina il paese era pavesato e la popolazione era in festa. Alle 10,30 i Sacerdoti dei paesi vicini e l'Azione Cattolica e varie personalità si riunivano nella Canonica, ove salutavano e rendevano omaggio al Parroco. Per l'Azione Cattolica il Presidente del Consiglio Parrocchiale sig. A. Pagnutti presentava al Parroco in dono un Calice. Il Presidente della Associazione dei Giovani di A. C. sig. E. Driussi presentava una coppia di ampolle, ed una cotta offriva le Presidente delle Giovani di A. C. sig.na Agosto.

Si formava poi un corteo; precedeva la Banda locale; seguiva, l'Asilo; l'A. C.; il Clero e le autorità, il Parroco don Lodolo. Abbiamo notato il rev.mo Vicario Generale mons. commendator Quargnassi, mons. cav. A. Venturini nativo di Passòns, il professor cav. G. Vairo, il cav. De Marco; il dott. don Piccini Parroco e il cavalier Bertogna, Podestà di Buttrio, paese natale del nostro Parroco; i rev.di don Princig Parroco di Pasiano; P. don Sgrifo, Parroco di Colloredo P.; don Rainis Parroco di Cololredo P., don Mauro Parroco di Rizzi, don N. Rizzi di Casamatta, don Bellina di Plaino.

Il corteo accompagnò in chiesa il Parroco, per la Messa solenne. Al principio parlò il rev. Vicario Generale; al Vangelo parlò il nostro Parroco ringraziando il Paese, l'Azione Catt., le rappresentanze e il Clero, particolarmente il rev.mo mons. Vicario Generale per gli onori, che si rendevano alla sua dignità.

E' stata eseguita la «Messa» sacerdotale del Cicognani della Cantoria locale, sotto la direzione del M.o Pagnutti; all'Offertorio il sig. E. Fantini eseguì mirabilmente l'« Ave Maria » del Carosio. Dopo la Messa, davanti alla canonica, i bimbi dell'Asilo hanno fatto un omaggio al Parroco. Seguiva in canonico il pranzo offerto alle personalità, ai parenti e ai capi del paese; hanno parlato il cieco signor D. Gallai, il rev. dott. Piccini, Mons. Venturini che presentava un dono personale, il cav. De Marco.

A sera, dopo i Vespri e il « Te Deum », la rinomata Banda di Plaino diretta dal prof. Scialino, dava concerto. La popolazione ha partecipato con entusiasmo alla festa al suo stimato ed amato Parroco. Nella occasione S. E. l'Arcivescovo aveva a lui diretto un affettuoso messaggio.

NIMIS

Omaggio ai Caduti

Al campo sono il IV e V Gruppo del Regg.to «Saluzzo» Cavalleria. Domenica, alle 12, i due Gruppi furono adunati davanti al Monumento dei Caduti, ufficiali e truppa, al comando del Magg. Cav. R. De Vita. Era presente il Commissario dott. nobile Scarpis con la bandiera del Comune. Dato l'« attenti », i Gruppi presentarono le armi ai Caduti; venne osservato un minuto di silenzio, poi una salve di mitragliatrici. Il Maggiore De Vita rivolse alcune parole d'omaggio ai Caduti del Comune. Quindi le truppe sfilarono davanti alla bandiera e al Monumento.

Furto al Dopolavoro

Nella sede del Dopolavoro locale ignoti ladri sono penetrati di notte ed hanno asportato tutte le tende. Il furto è stato denunciato. Il danno è di circa L. 100.

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

CRONACA DI PORTOGRUARO

Le "Tre giorni„ diocesane

La «Rassegna diocesana» pubblica:

«Cosa siano queste «tre giorni» ormai tutti lo sanno, dopo il successo ottenuto da quella per i Dirigenti delle Associazioni Giovanili nello scorso anno.

«Sono giornate di preghiera e di studio, nelle quali i dirigenti di oggi o di domani vivono nel loro ambiente di calda fraternità e di bella giocondità, trattano gli argomenti organizzativi che maggiormente li interessano e ascoltano importantissime lezioni, ordinariamente sul tema della Campagna annuale, tenute da maestri di eccezionale valore. Il tutto incorniciato in un programma diligentemente studiato e attuato, nel quale la parte spirituale ha evidentemente la preminenza.

«Possiamo affermare con certezza che le «tre giorni» portano un contributo notevolissimo alla formazione dei dirigenti; lo hanno sperimentato i RR. Confratelli che hanno mandato i loro giovani a quella dello scorso anno.

«Quest'anno per i Dirigenti della Gioventù Maschile avremo due di queste «tre giorni»: una dal 20 al 23 agosto per i Delegati e Vice Delegati Aspiranti, in quanto i primi hanno specialmente la custodia dei maggiori e i secondi quella dei minori. Questa «tre giorni» sarà diretta da un provato maestro di pedagogia: l'ing. Zaccaria Negrotti, Delegato Centrale Aspiranti.

«La seconda, dal 27 al 30 agosto, per i Presidenti, Vice Presidenti e Segretari, in quanto i primi sono Delegati seniores, i secondi Delegati uniores, gli ultimi hanno una parte molto importante nella vita dell'Associazione e sono spesso i sostituti dei primi.

«Sappiamo bene quanto costino ai RR. Confratelli le cosidette «specializzazioni»; con queste «tre giorni» intendiamo di venir loro incontro, rendendo capaci i singoli dirigenti di presiedere e far vivere le rispettive sottosezioni.

«In questa «tre giorni» verranno pure studiate la fisionomia, le possibilità e le difficoltà dell'Associazione di campagna e di montagna. Maestri saranno un distinto Padre Benedettino del Sacro Speco di Subiaco (che fu relatore alla settimana Nazionale degli Assistenti Diocesani), il prof. De Mori, Consigliere Superiore per il Veneto, e il rag. Righini, Delegato Centrale Lavoratori.

«Quest'anno poi avremo una «tre giorni» anche per i Dirigenti delle Associazioni Uomini. Questa «tre giorni» ci sta particolarmente a cuore e la raccomandiamo vivamente alla preghiera e all'interessamento dei RR. Assistenti

«Noi confidiamo di poter rimandare i nostri Dirigenti alle loro Associazioni e alle loro parrocchie rinfrancati e infervorati non solo, ma resi anche capaci di espletare con onore ai loro compiti e quindi costituire un vero e valido aiuto per i RR. Parroci.

«Il corso che si terrà dal 2 settembre sera al pomeriggio del 5, sarà diretto dal Presidente centrale comm. Panighi.

«La quota di partecipazione a ciascuna di queste «tre giorni» è fissata in L. 30, per gli interni, in L. 5 per gli esterni. Vale la pena di sostenere il sacrificio della quota superiore perchè i partecipanti siano interni, fatta eventualmente eccezione per i Dirigenti della zona pordenonese.

«S. E. Mons. Vescovo ha benedetto paternamente alle iniziative che raccomanda caldamente ai Rev. Confratelli».

Ammasso collettivo del grano

S. E. il Prefetto della Provincia di Venezia ha dato le seguenti disposizioni che disciplinano il conferimento del grano agli ammassi collettivi obbligatori.

1) Tutto il grano deve essere conferito all'ammasso per la vendita collettiva.

2) E' fatto divieto agli agricoltori di depositare il grano presso i molini.

3) I trasgressori saranno denunciati all'Autorità Giudiziaria per le sanzioni penali.

4) A carico degli esercenti di molini che acquisteranno partite di grano direttamente dai produttori sarà provveduto oltre alle sanzioni di legge anche con il ritiro immediato della licenza di macinazione.

Lugugnana in festa

Domenica 17 si è svolta l'annuale solennità della Madonna del Carmelo. Da qualche anno questa tradizionale festa assume sempre maggiori proporzioni e tono cristianamente ricreativo, senza mistura di atteggiamenti stonati che in molte località si lamentano. Veramente numerosissima e commovente la Comunione e Messa prima. La chiesa, a Messa solenne, era zeppa fino all'inverosimile e le porte e finestre aperte lasciavano pervenire alle molte centinaia di fedeli che ascoltavano all'esterno le note dalla bella musica e del discorso di mons. Janes.

Ai vesperi seguì la processione. All'esterno della chiesa all'immensa folla convenuta disse parole intonate alla circostanza lo stesso oratore.

A sera inoltrata giochi di pignatte, cuccagna divertentissima, fuochi d'artificio, concerto della banda trattennero numerosissimo pubblico locale e dei paesi limitrofi.

Per il vero nessun inconveniente morale o incidente di sorta turbò la magnifica giornata assolata: ne va tributata lode al solerte comitato e tra i primi al rev.mo parroco don Zannier, al Caposettore e ai capi nucleo che si sono prodigati indefessamente. Domenica prossima la parrocchia vivrà un'ora intima: la prima Comunione di cento bambini.

Pordenone

La pioggia fa sospendere lo spettacolo del "Carro di Tespi„

Lo spettacolo del « Carro di Tespi » che aveva richiamato una folla numerosa, è stato sospeso dopo il primo atto, a causa la pioggia.

Le quotazioni del mercato

Quotazioni medie delle merci fissate nel mercato settimanale: Granoturco, al q.le L. 90; fagioli 120, sorgorosso 82,50, patate 42,50, vino comune da pasto all'hl. L. 95, fieno 37,50, stramaglie 14, legna da ardere spaccata 13, buoi e manzi a peso vivo L. 275, vacche L. 190, vitelli a peso vivo 475, uova, la dozzina 4.90, polli e galline lire 7,25, capponi e tacchini L. 7,50, maiali da latte, al capo L. 65.

Ottavario Mariano in Duomo

Con una notevole partecipazione di pubblico, è stata celebrata ieri in Duomo la festa della B. V. del Carmelo. Alla messa solenne, Mons. Arciprete ha tenuto un chiaro ed esauriente discorso sulle origini e lo sviluppo avuto nei secoli dal culto della Vergine, invocata sotto questo titolo. La cantoria ha eseguito musica del Campodonico. Nel pomeriggio ha avuto inizio l'ottavario mariano che si terrà tutte le sere della settimana in corso, con inizio alle ore 20, e che avrà la sua solenne conclusione domenica prossima con la processione attraverso corso V. E..

Adunanza dei vincenziani

Questa sera, martedì, alle ore 20,45, nel salone della Casa dell'A. C. si tiene la riunione generale di tutti i confratelli iscritti alle sezioni maschili della Società di S. Vincenzo de' Paoli, per la ricorrenza della festa del Titolare. Dopo la relazione della presidenza, parlerà il prof. Don Mario Commisso.

Domattina, mercoledì 13, alle ore 6,30 sarà celebrata al Cristo la Santa Messa in onore del Patrono per gli iscritti ed i componenti le famiglie soccorse.

Corso di Esercizi spirituali per le Donne di A. C.

Il Consiglio Diocesano Donne di A. C. avverte che gli esercizi spirituali per le organizzate si terranno a Pordenone negli ultimi giorni di agosto, nell'ospitale sede del Collegio E. Vendramini, in piazza Municipio. Saranno per interne ed esterne, socie e non socie. Per le interne la spesa è fissata in L. 30, per le esterne L. 2 Il programma sarà reso noto quanto prima, intanto le donne che desiderano partecipare al corso come interne, mandino a tempo le adesioni.

Un secondo corso sarà tenuto a Portogruaro in epoca da fissarsi.

DALLA CARNIA

FORNI DI SOPRA

Orribile fine di una mugnaia

L'altro ieri Lucia Coradazzi fu Oreste, di anni 43, maritata Coradazzi, proprietaria di un mulino idraulico, si accingeva a riallacciare la cinghia della puleggia che azionava il molino. La disgraziata inavvertitamente veniva presa dalla cinghia per le sottane, attortigliate al perno della puleggia di trasmissione e resa irriconoscibile. Alla scena si trovava presente un giovinotto che attendeva la farina. Alle grida accorreva la figlia della Coradazzi che fermava la turbina, trovandosi di fronte al terrificante spettacolo del corpo straziato della madre.

VILLASANTINA

Grave incendio ad Invillino

Domenica 17, verso le 16, nella borgata d'Invillino scoppiava un furioso incendio nel caseggiato di Venier Giacomo fu Giovanni. Nel cuore del caseggiato è uno stavolo; in esso si manifestò l'incendio. Vicino al locale rustico è l'abitazione e tutt'in giro sorgono altre modeste casette e altri «stavoli» dove il legname delle strutture murarie e il foraggio depositato offrivano facile esca al fuoco. Perciò questo assumeva rapidamente proporzioni notevoli e minacciava di propagarsi all'intera borgata. Di fronte alla grave minaccia si provvedeva a chiamare telefonicamente i pompieri di Tolmezzo e di Udine e l'intera popolazione accorreva e iniziava con energia l'opera di isolamento e di spegnimento. Uomini e donne, disposti a catena hanno provveduto a convogliare secchi e secchi d'acqua sul luogo, dove altri volonterosi si prodigavano per domare le fiamme. A questo lavoro compiuto con slancio ammirevole si deve, se è stato scongiurato un vero disastro. Quando sul posto hanno potuto giungere prima i pompieri di Tolmezzo e poi quelli di Udine, l'incendio era circoscritto e ben presto il fuoco ha potuto essere spento del tutto.

Il danno del Venier è grave; andarono perduti il fienile, la stalla, foraggio ed attrezzi per circa L. 20.000. Il danno poteva essere ben più grave in relazione al pericolo, se non fosse intervenuta l'opera volenterosa e pronta della popolazione e dei Pompieri di Tolmezzo e Udine.

GORIZIA

Pellegrinaggio Salesiano a Torino

Per commemorare il 5.o anniversario della morte di S. Giovanni Bosco — 31 gennaio 1888 — gli ex allievi cooperatori e benefattori dell'Opera Salesiana della città e archidiocesi di Gorizia sono invitati alla più bella manifestazione di omaggio al Grande Santo: un pellegrinaggio a Torino.

I devoti goriziani si troveranno dunque non più presso la tomba di Don Bosco, ma presso l'altare glorioso dove l'ha porto la solenne proclamazione della Sua Santità, nella basilica di Maria Ausiliatrice edificata dal Santo 70 anni fa e ampliata in quest'anno dal suo IX successore D. Pietro Ricaldone.

Il pellegrinaggio goriziano si unirà a quello udinese guidato dal prof. D. Ugo Masotti, direttore diocesano dei cooperatori salesiani e dal sig. Ottavio Battaglia presidente dell'unione ex allievi di Udine.

Come risulta dal programma qui unito i giorni di permanenza, la modica spesa, la varietà delle visite; dalla casetta natale del Santo all'altare della sua gloria.

Le opere di Don Bosco e la piccola Casa della Divina Provvidenza di S. Giuseppe Benedetto Cottolengo — le tombe reali di Superga e gli stabilimenti Fiat di Torino — il passaggio per Milano e Venezia, lo studio e la cura dell'organizzazione suggeriscono e consigliano questo devoto e bellissimo pellegrinaggio.

A tutto questo si aggiunge la benedizione impartita di gran cuore da S A Mons. Arcivescovo che approva incondizionatamente l'iniziativa, sicuro che dalla pia peregrinazione i cari diocesani di Gorizia ritorneranno rinnovati nello spirito e pieni di santo entusiasmo per il bene.

Quota individuale di partecipazione: classe II. L. 300; classe III. L. 220, compreso: vitto, alloggio durante la permanenza a Torino e le escursioni in auto al paese natale del Santo e a Superga per la visita di omaggio alle tombe di Casa Savoia. Non sono comprese le spese di viaggio fino a Udine e ritorno da Udine a Gorizia.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Coppa Europa

Juventus-Kladno 2-1

A Kladno è stata disputata la partita di ritorno per i quarti di finale per la Coppa dell'Europa Centrale tra il Kladno e la Juventus che si è conclusa con la vittoria della Juventus, per 2/1 (1/1). Arbitro è stato il romeno Xifando. Alla partita hanno assistito moltissimi spettatori. Poichè il risultato precedente è stato di 4-2 per la Juventus il risultato complessivo è di 6-3 in favore della Juventus che passa in semifinale.

Ferencvaros-Ripensia 4-1

Nella partita di ritorno per la coppa di Europa ottimamente arbitrata dall'italiano Dattilo il Ferencvaros di Budapest ha battuto la squadra romena del Ripensia per 4/1 conseguendo così il diritto a disputare le semifinali.

Rapid-Genova 2-1

L'incontro di Coppa Europa tra il Genova e il Rapid è stato vinto da quest'ultima squadra per 2/1. Il Genova si qualifica così per le semifinali.

Ambrosiana-Slavia 3-1

Dinanzi ad un numeroso pubblico si è svolto oggi allo stadio civico dell'Arena la partita di ritorno tra le squadre dell'Ambrosiana e dello Slavia. L'incontro è stato vinto dall'Ambrosiana per 3 a 1 primo tempo 1-1. Hanno segnato nel primo tempo al 22 l'ala sinistra Wytlacil al 26 ha pareggiato Ferrari su calcio di punizione battuto da Meazza. Nel secondo hanno segnato al 10 Frossi e al 36 Ferrari. Arbitro l'ungherese Ivancics. Dato il precedente risultato di Praga lo Slavia si è classificato per la semifinale.

La Regina Imperatrice a S. Anna di Valdieri

S. ANNA DI VALDIERI, 18 sera

E' qui giunta S. M. la Regina Imperatrice per l'abituale soggiorno estivo.

NON OCCORRE
recarsi personalmente. basta telefonare al N. 4-24
per ordinazioni di mazzi, canestri, corone e qualsivoglia altro lavoro in fiori freschi o decorazioni.
REGALIAMO per le corone, nastro e dicitura
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

TERZA EDIZIONE

Sospendete i vostri acquisti, perchè fra alcuni giorni, inizieremo la grandiosa vendita con l'annuale
Sagra dello Scampolo
"AL RIBASSO„
Tit. DANTE CAVAZZINI
Via Savorgnana N. 5 - Telefono 904
UDINE
N.B. - Su questo giornale comunicheremo il giorno preciso dell'inizio.

La inaugurazione dell'Ossario di Asiago

Parla il Maresciallo Pecori-Giraldi

(Seguito della terza pagina)

Parla, quindi, il Maresciallo d'Italia Pecori-Giraldi, l'invitto condottiero della Prima Armata — l'Armata di Asiago. Dice:

«Maestà, Altezza Reale, Eccellenze!

Un poeta del secolo scorso scrisse che « ... a egregie cose l'anime accendon l'urne dei forti». Per noi, se si percorre la zona della frontiera dallo Stelvio al Carso, troviamo ad ogni tratto monumenti che ricordano i Caduti e ne tramandano ai posteri la gloria e l'incitamento a cose sacre. Di incitamento all'amor patrio sono le opere perspicue che ricorderanno nell'avvenire le gloriose gesta.

La preparazione spirituale del popolo è garantita dalla comune fede e nell'ora del bisogno nessun italiano, certamente, sarà impari al suo compito. Questa la certezza su cui riposiamo e vediamo con fiducia l'avvenire.

Se penso a vent'anni or sono, vedo questa plaga piena di fuoco, di azioni, di ansie e di volontà. Pare che questo tempo sia volato e pure vent'anni... si sentono bene. Ricordo come ieri di aver percorso queste regioni in momenti in cui le sorti nostre stavano come sopra la lama di un coltello. Ma tutti i soldati di allora fecero proprio il motto peculiare degli Alpini: «Di qui non si passa». Malgrado la tenacia i nemici di qui non passarono! Coloro che riposano qui sotto ebbero una grande parte nella vittoria, e l'Italia consacrando oggi questo monumento prova la sua riconoscenza verso coloro che offrirono il sacrificio della propria esistenza e perpetua il ricordo del loro valore fino che le opere degli uomini costruite dureranno.

Vorrei ricordare tutte le valorose truppe che hanno qui combattuto, per esprimere loro la gratitudine del vecchio Comandante per l'opera compiuta. Vorrei ricordare coloro che sono Caduti, bravi soldati che stanno sempre innanzi al mio pensiero e che spero di rivedere.

Vorrei citare qualche nome delle Brigate che si distinsero, non solo durante la così detta «strofe-expedition», ma anche nei combattimenti che seguirono quando ci risvegliò la frustata di Caporetto. Ricordo in particolare le lotte dure e tenaci sul Valbella ove il nemico fu fronteggiato solo dalla volontà in ore aspre e dure, e che rimangono nella memoria di chi vi fu partecipe ed anche di chi fu solo lontano spettatore.

Rammento le Brigate «Sassari», «Liguria», «Casale», degne l'una dell'altra, le cui gesta fecero veramente rifulgere il valore antico della gente italica.

Invoco da Dio e dalla nostra memoria pace e gloria ai gloriosi Caduti, pace alle desolate famiglie che ancora li piangono, pace anche a coloro che si apprestano a raggiungerli nell'eterno abbraccio.

Camerati dell'Altipiano dei Sette Comuni!».

All'appello la folla risponde ad una voce: «Presente!». Le mitragliatrici crepitano, mentre le campane continuano a suonare a distesa ed il rombo dei motori degli aerei si ripercuote nelle valli.

Il Re si fa incontro al Maresciallo Pecori-Giraldi e salita la gradinata che porta all'Ara votiva gradisce l'omaggio delle Famiglie dei Caduti e dei Congiunti delle Medaglie d'oro, intrattenendosi qualche attimo con loro e per tutti ha una espressione di regale conforto.

Sua Maestà mentre le musiche suonano la canzone del Piave, scende la scalea e si avvia verso l'automobile.

Le Autorità porgono al Sovrano il loro omaggio e la folla non si stanca di acclamare al Re e a Casa Savoia. In quest'atmosfera fervida il Sovrano lascia Asiago per scendere a Thiene, dove risalito nel treno reale si congeda dal Duca di Pistoia, da S. E. Pariani, da S. E. il Prefetto e dalle altre Autorità, diretto a S. Rossore. Poco dopo partono anche S. A. R. il Duca di Pistoia ed il Sottosegretario alla Guerra.

Nella notte l'Ossario spicca sullo sfondo dei monti gloriosi, sotto la vivida luce di potenti riflettori e sembra veramente un faro posto a guida degli italiani verso più gloriosi destini.

Bluecher in declino

Le forze aeree sovietiche sottratte al controllo del Maresciallo

HSING KING, 18 sera

Da fonte degna di fede si apprende che l'autorità del Maresciallo Bluecher, Comandante delle Forze sovietiche estremo-orientali, incomincia a declinare. Voci in questo senso si erano diffuse già ripetutamente oltre il confine dell'U.R.S.S., e l'insistenza di esse faceva ritenenere che qualche cosa di vero ci fosse. Giunge oggi la conferma che le Forze aeree dell'Esercito sono state sottratte al concrollo del Maresciallo. Nè questo è tutto. A quanto si apprende, Bluecher sarebbe ora in viaggio verso Mosca, per riferire circa la fuga di Genlich Samoilovich Lushkow, e ciò suscita molte preoccupazioni nei suoi confronti, dato che egli appare sempre più minacciato di essere epurato come gli altri capi sovietici in seguito alla inchiesta sul caso Lushkow, che va svolgendo il sostituto Commissario del popolo per la guerra Midzoulis, istallatosi ad Habarowsk con larghi contingenti di O.G.P.O.U.

Gravissimo incendio in Francia

PARIGI, 18 sera

Un formidabile incendio ha distrutto questa notte una quindicina di case nel villaggio di Laborie nella regione del Puy De Dome. Uno degli abitanti quarantaquattrenne è morto carbonizzato. Nelle prime ore di stamane l'incendio non era ancora completamente domato. Le autorità sospettano che il fuoco sia stato appiccato da incendiari.

IL GIRO DI FRANCIA

Bartali si regala una vittoria nel giorno del suo compleanno

Il ritiro di Simonini - La tappa a rate di domenica vinta da Vervaecke e Van Schendel - Il campione d'Italia si avvicina alla "maglia gialla,,

MARSIGLIA, 18 sera

(m. a.) - *Dell' enorme quadrilatero rappresentato dal tracciato del Tour ben due lati e mezzo sono rotolati sotto le veloci biciclette dei corridori e — perchè dimenticarle sempre? — delle nostre automobili. Fra poche ore, risalendo i declivi delle Alpi Marittime ci porteremo verso il traguardo finale: Parigi.*

Come sono a questo punto le posizioni dei corridori lo potete dedurre



Gino Bartali
l'uomo di punta degli azzurri

dalla classifica generale, la quale rappresenta un equilibrio di forze italiane e belghe.

Sembra che italiani e belgi giochino al vecchio giuoco della margherita. Staccano un petalo ciascuno e alla squadra che staccherà l'ultimo, spetterà la vittoria.

Del resto, giudicate voi: la Pau-Luchon, se anche non ha rappresentato una vittoria di tappa italiana, ha però portato Bartali al secondo posto. Sabato scorso, breve e innocua parentesi francese. Ieri, vittoria belga, e oggi vittoria italiana. Di questo passo, a forza di abbuoni, Bartali e Vervaecke, arriveranno a Parigi dotati di una media chilometrica altissima.

Ma lasciamo queste brevi considerazioni e... veniamo ai fatti.

Tre tempi in due tappe

La cosa più spassosa in queste tappe a rate sono le discussioni tecniche attorno al modo in cui verrà compilata la classifica.

Cazalis però ha tagliato subito la testa al toro e ha deciso questa volta: «ci saranno due vincitori. Il primo vincitore sarà il corridore che impiegherà il minor tempo nella frazione a cronometro da Narbona a Bèziers; l'altro vincitore sarà quello che nella somma dei tempi della prima frazione del mattino e della terza del pomeriggio avrà la migliore classifica. Ogni vincitore avrà, naturalmente i premi e l'abbuono di un minuto.

Così tutti hanno messo il cuore in pace.

I settantadue corridori partono alle nove. Parte anche il corridore Heide che era stato squalificato perchè sorpreso a farsi trainare, poichè nulla è stato ancora deciso definitivamente nei suoi confronti, dato che si attende la decisione della Federazione Internazionale, alla quale egli si è appellato.

I corridori partono veloci su una strada ottima di fondo e scorrevole. Sulla sinistra della strada si ergono collinucole rocciose e spoglie, sulla destra sporgono insenature di mare che formano immensi stagni. Poca gente è in questi luoghi senza case e senza vegetazione.

La serie delle fughe è iniziata dai «cadetti». Ma i belgi sono attenti e riducono presto alla ragione i bollenti francesi.

Pochi chilometri dopo, ci accorgiamo che mancano diversi azzurri. Ha forato Vicini e lo hanno atteso Servadei, Tragi, Introzzi e Cottur, ma in dieci chilometri tutti gli azzurri sono nel plotone. Subito dopo fugge Arsenio Mersch, inseguito dagli svizzeri Hchlen e Perret che in breve annullano il tentativo.

La breve frazione di 63 chilometri è già alla sua conclusione e si prevede ormai che terminerà con una tumultuosa volata, ma a dodici chilometri dall'arrivo lo spagnolo Ramos, con una fuga più pericolosa di quello che poteva sembrare a prima vista, scompagina le file e prepara una conclusione diversa.

Lo inseguono Louviot e Lesueur, poi Van Schendel che riescono a raggiungerlo. I quattro guadagnano un centinaio di metri su Magne e Jaminet che precedono il gruppo. Poi dalla fila numerosa esce Vervaecke condotto da Lowie. La maglia gialla scatta supera in volata Magne e Jaminet e continua l'azione portandosi in breve nella scia dei quartetto di punta.

Dietro intanto Naisse conduce Goasmat e Bergamaschi e Rossi conducono Bartali all'inseguimento con profitto. Infatti i fuggitivi sono raggiunti. Si ha in questo momento la sensazione che Vervaecke voglia tentare di andare solo al traguardo, ma quasi contemporaneamente scatta l'olandese Van Schendel che parte fulmineamente. Mancano meno di quattro chilometri all'arrivo. Il vantaggio di Van Schendel non è molto, ma è sufficiente per fargli tagliare il traguardo nove secondi prima di Bini che batte in volata Vervaecke, Rossi, Jaminet, Servadei, Vicini e Leducq.

La lotta contro il cronometro

Tutti gli altri sono classificati a pari merito, meno Berrendero e Perret che arrivano poco dopo con le gomme a terra e il tedesco Wendel che ha ceduto nel finale.

Tre quarti d'ora di riposo a Narbona e alle 11.45 con un caldo equatoriale si iniziano le partenze della frazione di 27 chilometri a cronometro individuale. Primo a partire è il francese Jaminet. Le altre partenze si susseguono di minuto in minuto fino all'11.o classificato che è Antonino Magne. I primi dieci della graduatoria, viceversa, partono con 2 minuti di intervallo l'uno dall'altro.

Il campione d'Italia parte penultimo offrendo il punto d'appoggio alla maglia gialla.

Il terreno non è tutto soddisfacente. Nella parte finale i corridori devono percorrere un lungo tratto di pavè e attraversare due volte una rotaia del tram. Il percorso è ondulato e certamente non permetterà le grandi medie orarie, tanto più che spira un leggero vento di fianco.

Il primo corridore che arriva a Bèziers, Jaminet, ha impiegato a compiere i 27 chilometri 41'52".

Gli italiani Trogi, Introzzi, Bergamaschi, Mollo, Martano hanno tutti tempi superiori a quello del francese, ma si sapeva in partenza che Girardengo aveva dato a costoro l'ordine di non forzare. Viceversa era stata lasciata libertà di spingere a fondo naturalmente a Bartali e Vicini, oltre che a Cottur, Servadei, Simonini e Rossi.

Cottur arriva con il tempo magnifico di 40'37". In questo momento il triestino è primo della classifica. Poco dopo una sorpresa: Simonini che impiega 40'49" e diventa secondo. Si susseguono gli arrivi lasciando invariata la classifica. Poi un altro azzurro abbassa il tempo di Cottur: è Mario Vicini che impiega 40'06".

Siamo al termine della concisa appassionante. Non restano in gara che Goasmat, Bartali e Vervaecke i primi tre della classifica generale e ora il numeroso pubblico attende con emozione la vicenda della lotta fra Bartali e Vervaecke.

L'arrivo del francese, che ha impiegato il tempo di 42' e 17" ci conferma la impossibilità per Bartali di vincere la frazione, perchè avrebbe dovuto giungere prima di Goasmat.

Bartali è in vista circa un minuto dopo, ma appena l'italiano inizia il viatone dell'arrivo, ecco spuntare la maglia gialla che taglia il traguardo otto secondi dopo avendo guadagnato 1'52" sul campione d'Italia.

Nella classifica della frazione Vervaecke è dunque primo con il tempo di 39'31" davanti a Vicini.

La classifica generale subisce alcune importanti variazioni. Vervaecke con 1'52" guadagnati su Bartali e con un minuto di abbuono, consolida il primato avendo ora 3'45 di vantaggio sull'italiano. Vissers toglie il terzo posto a Goasmat.

Terzo tempo

Dopo un'ora di riposo si riparte alla volta di Montpellier. Il terzo episodio, in linea, è di 78 chilometri. Ora c'è da pensare alla classifica complessiva per trovare il secondo vincitore della giornata.

Van Schendel ha un attivo di 9 secondi su Bini, Vervaecke, Rossi, Jaminet, Servadei, Vicini. Riuscirà a tenere il vantaggio? Fuggono Laurent, Lesueur, Meulenberg e Tanneveau. Gli azzurri inseguono ed è Mariano che riporta Vicini e Bartali sui fuggitivi. Poi scappa via Level, quindi più decisamente Mersch, inseguito da Neuville, Walschot, Cosson. Su questo gruppo rinviene Mattia Clemens poi subito dopo Bini, Leducq e Frechaut che fanno rifondere tutto il gruppo.

Per qualche chilometro gli alleti prendono fiato dopo il furioso inizio. Si costeggia ora il Mediterraneo, azzurro e calmo. Il golfo di Lione è tutto animato di bagnanti che sono sulla via per vedere i corridori.

Si procede a non più di 25 all'ora. Ma nei pressi di Séte (Km. 46) dalla partenza, l'olandese Van Schendel preoccupato di conservare il primo posto, rompe la monotonia con un tentativo di fuga.

A Séte Van Schendel ha già un minuto di vantaggio. Si pensa che ora muoveranno alla caccia gli azzurri. Ma non vediamo in testa del gruppo che Mariano, Bergamaschi, Bartali, Servadei, Cottur e Mollo. Apprendiamo che Vicini ha forato. La più nera disdetta si accanisce contro il romagnolo.

Simonini ha rotto una ruota, ha dovuto attendere la camionetta per la sostituzione ed insegue velocemente, quando sta per rientrare, lo scarto di un concorrente lo fa cadere.

Dopo una sommaria medicazione si è rimesos in sella e fa quello che può.

In testa, intanto il lussemburghese Mersch provoca scompiglio, gettandosi decisamente alla caccia di Van Schendel. Dal gruppo fuggono anche Tanneveau, Y. Marie, i fratelli Clemens, Galateau, Magne e il belga Lauwers. Mersch dopo una diecina di chilometri raggiunge Van Schendel, il quale si rialza sfinito dallo sforzo: poi sui due rinvengono i sette immediati inseguitori che si trovano d'accordo per continuare la fuga. Non mancano ormai che 18 chilometri al traguardo.

In gruppo inseguitore si è frazionato. Una diecina di corridori sono usciti dal plotone numeroso. Accanto a Fontenay, che tira come un dannato sta Servadei. Ma questi ha una indecisione, probabilmente perchè Bartali non l'ha seguito, e si arresta ad attenderlo, cosicchè il gruppetto inseguitore perde uno dei piazzati di Narbona.

I nove fuggiaschi volano intanto a 50 all'ora e il vantaggio aumenta.

Siamo ormai in vista di Montpellier. Sulla linea d'arrivo Antonino Magne batte Lauwers, Mersch e gli altri compagni di fuga. Un minuto dopo Fontenay si classifica decimo davanti a Gallien e Leducq e 20" più tardi Servadei batte i componenti del gruppo più folto, nel quale sono rimasti oltre a Vissers e alla maglia gialla, gli azzurri Bartali, Bergamaschi, Martano, Mollo e Cottur.

Lo sfortunato Vicini arriva con tre quattro minuti dopo, precedendo di poco Simonini che passa il traguardo dolorante per la brutta caduta.

Poco dopo viene comunicata la classifica abbinata delle due frazioni. Van Schendel rimane il vincitore.

Il ritiro di Simonini

Dopo i poco simpatici risultati di ieri sera, questa mattina abbiamo iniziata la giornata con un'altra brutta notizia.

Simonini, che ieri era caduto una ventina di chilometri prima di Montpellier e che malgrado le contusioni e la ferita al labbro sinistro, aveva raggiunto coraggiosamente il traguardo, ha dovuto stamane, a causa dell'acutirsi del dolore e in seguito alla visita medica, prendere la dolorosa decisione del ritiro.

Infatti il responso medico ha stabilito che trattasi di una frattura che all'esame radioscopico si è rivelata grave. Il valoroso e coraggioso Simonini è stato così costretto a prendere il treno e ripartire per La Spezia.

Lasciato Simonini, i nostri azzurri si avviano al caffè controllo, e di lì fuori di città, dove alle 11, Cazalis dà la partenza per Marsiglia.

Si attraversa oggi la bella Provenza, che però i corridori non potranno ammirare, dato che la giornata si manifesta infuocata.

La « fornace » provenzale metterà a dura prova la resistenza dei corridori; la sete e il caldo soffocante saranno i tiranni della giornata. Un altro spauracchio della tappa è rappresentato dalle strade polverose degli ultimi chilometri che aumenteranno il disagio e la fatica.

La partenza è fiacca e il grosso plotone procede lento e compatto fino a Aries (Km. 72) dove arriva alle 13.30, con mezz'ora di ritardo.

In questo primo tratto, alla poca buona voglia dei corridori si è aggiunto il famoso vento provenzale, che ha ostacolato di parecchio la marcia.

A Salon i corridori transitano poco dopo le 15.30 dirigendosi verso Marsiglia che dista ancora 90 Km.

Omettiamo la cronaca: cronaca scialba di pietre arse, di cori di cicale, di folla di bagnanti, di marinai, di bambini, folle deluse e scontente per il ritardo enorme di quasi un'ora.

E' oggi un assalto generale di corridori e seguito, a tutte le fontane, assalto in massa ai caffè, ai bars, ai ristoranti, ai posti di rifornimento situati lungo la strada. Il sole implacabile del mezzogiorno di Francia, si fa sentire con tutti i suoi 40 gradi. A un certo punto a 40 Km. dall'arrivo, per animare la gara, il Patron manda innanzi Sazalis per istituire un premio a sorpresa. Lo vince il lussemburghese Clemens. La cosa non ha molto importanza, ma serve a movimentare la gara. Ecco un altro lussemburghese, Nesseus scatta, guadagna 10" ma viene ripreso. Più attivi sono Antonino Magne Leducq, Bartali, Servadei, Bergamaschi, sopratutto quest'ultimo è davvero spettacoloso.

Sulla salita di Liferem hanno un discreto vantaggio. Il grosso del plotone si fraziona in vari gruppetti. In testa sono tutti i migliori. Nella discesa su Marsiglia nessun cambiamento tranno l'ingrossare del plotone di testa. La decisione si avrà quindi in volata allo stadio di Marsiglia.

Dopo aver percorso due chilometri tra due ali di densa folla, Berrendero, Bergamaschi e Frechaut, sono nelle rime posizioni e a tre lunghezze vengono Vervaecke e Bartali. Freschaut qui parte fortissimo; Bartali si pone alla sua ruota. La loro azione è poderosa, velocissima, irresistibile. Nell'ultimo chilometro il campione d'Italia supera l'avversario e resiste al campione belga della maglia gialla, che riesce a piazzarsi al posto d'onore.

Dono di compleanno

Il distacco di Bartali dalla maglia gialla, in seguito alla prova a cronometro, era di 3'45". Tutti pensavano che si sarebbe dovuto attendere le tappe delle Alpi, con i famosi abbuoni, perchè Bartali potesse tentare una controffensiva al forte campione belga. Oggi invece, prima ancora delle salite, il campione d'Italia ha conquistato in una tappa a lungo chilometraggio, piatta, faticosa, sotto un sole cocente e col vento contrario, uno dei tre minuti e 45" che lo dividevano da Vervaecke. Impresa di prim'ordine questa, non tanto per il valore in sè, quanto perchè rialza il morale della squadra tutta.

Ma prima di presentarsi qualche spunto interessante della tappa voglio dirvi di un particolare: oggi era il compleanno di Bartali. Egli compiva oggi i 23 anni. Voleva dimostrare la propria maturità, voleva forse un regalo e il regalo se lo è fatto da solo con la spettacolosa volata sulla pista di Marsiglia. A centinaia gli erano arrivate lettere e telegrammi, ma il malumore per la cattiva giornata di ieri gli aveva tolto persino il desiderio di aprirle. Gli erano giunti anche gli auguri del compagno di sci, Severino Menardi di Cortina di Ampezzo. Quando dopo la vittoria lo abbiamo abbracciato Bartali era commosso e contento.

Domani avremo la tappa di linea Marsiglia-Cannes che ci porterà ai piedi delle Alpi Marittime.

Classifica delle due frazioni in linea

Perpignano-Narbona e Bèziers-Montpellier

1.o *Van Schendel Antonio* (Olanda) che compie la distanza complessiva delle due frazioni in linea, pari a km. 141, in ore 4.02'32", alla media generale di chilometri 34.881; tempo agli effetti della classifica 4.01'32"; 2.o Magna Antonino (Francia) 4.02'41"; 3.o Lauwers Costante (Belgio) 4.02'41"; 4.o Mersch Arsenio (Lussemburgo) 4.02'41" 5.o Marie Yvon (Cadetti) 4.02'41"; 6.o Clemens Mattia (Lussemburgo) 4.02'41"; 7.o Clemens Pietro (Lussemburgo) 4.02'41"; 13.o Servadei Glauco (Italia) 4.04'10"; 16.o Vervaecke Feliciano (Belgio) 4.04'17"; 17.o Bergamaschi Vasco (Italia) 4.04'17"; 20.o Bartali Gino (Italia) 4.04'17"; 21.o Mollo Enrico (Italia) 4.04'17".

Classifica della frazione a cronometro

Narbona-Bèziers

1.o *Vervaecke Feliciano* (Belgio) che compie i 27 chilometri del percorso Narbona-Bèziers in 39'31" alla media oraria di km. 40,995; tempo agli effetti della classifica 38'31"; 2.o Vicini Mario (Italia) 40'06"; 3.o Clemens Mattia (Lussemburgo) 40'11"; 4.o Magne Antonino (Francia) 40'20"; 5.o Vissers Edoardo (Belgio) 40'35"; 6.o Cottur Giordano (Italia) 40'37"; 7.o Simonini Settimio (Italia) 40'49"; 17.o Rossi Giulio (Italia) 41'18"; 19.o Bartali Gino (Italia) 41'23".

Ordine d'arrivo

della tappa Montpellier-Marsiglia

1. *Bartali* in ore 6,52'10"; 2. Vervaecke; 3. Leducq; 4. Magne; 5. Bergamaschi; 6. Ivon Marie; 7. ex aequo una quindicina di corridori tra i quali Vicini tutti nel tempo di Bartali.

Gli altri italiani si sono così classificati: 25. Bini in 6,35'58", e con lo stesso tempo Martano, Mollo e Introzzi; 41. Trogi in 6.59'41"; 42. Servadei; Cottur vittima di una caduta è 64. in ore 7,6'38"; Rossi è 69. in 7,21'32".

Classifica generale

Nella classifica generale si sono verificate parecchie modificazioni, perchè i corridori sono giunti al traguardo in vari gruppi.

1. Vervaecke, in ore 69,3'37";
2. Bartali, in 69,6'22";
3. Vissers, in 69,15'12";
4. Cosson; 5. Mattia Clemens; 7. Disseau; 8. Antonino Magne; 9. Gianello ;10. Goasmat; 11. Galateau.

Brevi

Ad Abbazia, con la disputa delle finali si è chiuso oggi l'ottavo torneo internazionale di Tennis. L'italiano Kucel ha piegato dopo cinque combattute partite il cecoslovacco Cejnar, ottavo nella classifica mondiale, terzo giocatore cecoslovacco di Coppa Dawis vincendo così il torneo.

* * *

A Varese si è svolto oggi il secondo circuito automobilistico, terza prova valevole per il campionato italiano. Dopo le due batterie vinte da Marazza e Villoresi, la finale ha visto primo Cortese.

* * *

A Cortina d'Ampezzo il sesto torneo internazionale tennistico delle Dolomiti ha segnato una brillante vittoria di Canepele che ha dominato con sicurezza nelle eliminatorie ed ha battuto, nelle finali, Bossi. La Coppa delle Dolomiti che per due anni consecutivi venne attribuita alla Cecoslovacchia, ritorna quest'anno all'Italia.

* * *

A Napoli, nello specchio d'acqua di Posilippo, su un percorso di 2000 metri alla presenza del segretario del «Coni» e di altre autorità e di una folla di sportivi, si è svolta la riunione di regate nazionali. Ecco i risultati: Coppa del Federale e Coppa Schiassi: 1.o Canottieri Napoli in 7 3 2 quinti; 2.o Canottieri Savoia in 7 4 3 quinti. — Coppa Sorrento: 1.o «Giovinezza» che compie il percorso in 8 32 1 quinto — Coppa Casamicciola: 1.o Savoia che compie il percorso in 10 13 1 quinto.

* * *

A Cipitella si è svolta con ottimo esito la manifestazione motocicleistica per lo Scudo d'Abruzzo. La vittoria è toccata a Soprani che ha segnato il migliore tempo della giornata.

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura 15 luglio	BOLOGNA Chiusura 16 luglio	MILANO Chiusura 15 luglio	MILANO Chiusura 16 luglio
TIT. DI STATO					
R. I. 5% c.	100,—	92,95	92,85	92,95	92,87
id. 5% f.m	100,—	93,05	92,95	93,—	92,90
Redim. 5%c.	100,—	92,90	92,75	92,80	92,72
Red. 5%f.m.	100,—	93,—	92,90	92,95	92,80
Rend. 3½%	100,—	73,35	73,25	73,30	73,30
Red. 3½%	100,—	69,05	68,95	69,—	68,87
B.T. 1940 5%	100,—	101,30	101,25	101,30	101,30
B.T. 1941 5%	100,—	102,80	102,75	102,75	102,85
B.T. 1943 4%	100,—	91,60	91,65	91,60	91,60
B.T. 1944 5%	100,—	99,30	99,35	99,35	99,32
P. Ven. 3½%	100,—	89,20	89,30	89,30	89,25
OBBLIGAZIONI					
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	470,50	470,75
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	458,75	458,75
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	464,75	465,—
Cogne					
1ª ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	513,—	513,—
2ª ser. 6%	505,—	—,—	—,—	505,50	505,—
Ob. Stet 4%	500,—	—,—	—,—	533,—	533,—
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	505,50	506,—
Un. Mil. 4%	100,—	—,—	—,—	82,25	82,25
Edison 1931 6 %	500,—	454,—	454,—	503,75	504,—
C.F. Bol. 5%	500,—	410,50	410,—	454,50	454,50
id. 4% ord.	500,—	427,50	427,37	427,—	427,—
id. 4% conv.	500,—	422,—	422,—	422,25	421,50
F.Ven. 4% o.	500,—	432,—	433,—	432,—	431,50
Fond. Milano 4% ord.	500,—	—,—	—,—	442,—	442,75
id. 4% conv.	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
C. F. M. Paschi 4% ord.	500,—	—,—	—,—	427,—	428,50
id. 4% conv.	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
C. Fondiar Roma 4% or.	500,—	—,—	—,—	419,—	419,—
id. 4% conv	500,—	—,—	—,—	498,50	498,50
F. Idr. 6%	500,—	—,—	—,—	498,—	498,—
S.E.Tel. 6%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Fer. Nord Milano 6%	500,—	—,—	—,—	509,—	507,—
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	502,50	502,50
Emil. 6%	500,—	—,—	—,—	501,—	501,50
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	502,—	502,50
Sese 6%	500,—	—,—	—,—	498,50	498,—
AZIONI					
Ass. Gen	1000,—	3560,—	3525,—	3550,—	3560,—
Mediterr.	350,—	—,—	—,—	491,—	486,—
Meridion.	500,—	788,—	786,—	790,—	784,50
N. C. I.	—,—	—,—	—,—	53,—	52,50
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	2870,—	2870,—
Lin. Can. N.	250,—	—,—	—,—	515,—	507,—
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	3100,—	3100,—
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	83,50	81,50
Snia Viscosa	230,—	393,—	387,—	391,50	384,50
Ilva	200,—	—,—	—,—	209,50	207,25
Metall. Ital.	100,—	—,—	—,—	217,50	215,—
Montecatini	100,—	146,50	145,50	146,50	144,75
Fiat	200,—	427,50	423,—	425,50	419,—
Edison o.	200,—	—,—	—,—	347,—	343,—
id. post.	—,—	—,—	—,—	282,—	282,—
Adr. Elettr	100,—	165,—	163,—	165,—	163,25
Vizzola	400,—	—,—	—,—	432,—	423,50
Terni	200,—	230,—	228,—	228,50	226,50
Distillerie	100,—	—,—	—,—	185,—	184,—
Eridania	250,—	—,—	—,—	481,—	481,—
Emil. Es. El.	—,—	550,—	548,—	551,—	550,—
Raff. L. L	200,—	—,—	—,—	613,—	614,—
Fondi Rust.	100,—	—,—	—,—	85,—	85,—
Beni Stabili	150,—	—,—	—,—	918,—	197,—
M. te Amiata	—,—	693,—	693,—	695,—	692,—

CAMBI	15 luglio	16 luglio		15 luglio	16 luglio
Parigi	52,55	52,55	Berlino	763,35	763,36
Londra	93,70	93,65	Bruxelles	321,75	321,75
New York	19,—	19,—	Praga	65,63	65,65
Zurigo	434,50	435,25	Amsterdam	1043	1046

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 18. — Buoni Novennali 1940 101,30 — Buoni Novennali 1941 102,70 — Buoni Novennali 1943 91,55 — Buoni Novennali 1944 99,90 — Rendita 3.50% fine mese 73,90 — Idem contanti 73,10 — Rendita 5% cont. 92,80 — Idem f. m. 92,85 — Prestito Redimibile 3.50% 1934 f. m. 88,95 — Idem contanti 68,85 — Prestito Redimibile Immobiliare 5% cont. 92,70 — Idem f. m. 92,75 — Venezie 89,50 — Municipio di Firenze 98 — Fondiaria Vita 410 — «La Centrale» 918 — Meridionali 786 — Incendio al Portatore 499 — Incendio Nominative 492 — Immobiliari 335 — Anic 96,25 — Snia Viscosa 384 — Magona d'Italia 1310 — Ilva 206 — F.I.A.T. 418,50 — Veraci 333 — Pignone 104 — Meccaniche 46 — Montecatini 145,25 — Amiata 690 — Siele 286 — Valdarno 194 — T.E.T.I. 661 — Adriatica 163,50 — Terni 227 — Biondi 76,25 — Zuccheri 90 — Birra 9 — Pagna 4 — Carta 78,75 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 38.

Una vittima in un aereo svizzero precipitato

BERNA, 18 sera

Vicino a Franunfeld, nel Cantone di Turgovia, è precipitato un aereo svizzero. Un passeggero che era a bordo è morto mentre il pilota versa in gravissime condizioni.

Cassa Popolare di S. Bartolomeo, S. Giovanni in Monte e San Pietro in Bologna

(In liquidazione)

Si avvertono i creditori della Cassa suddetta che le domande di insinuazione del loro credito o diritti reali o di proprietà debbono essere presentate, insieme ai documenti giustificativi, entro il 27 settembre 1938-XVI, con lettera raccomandata diretta in Via Porta Nova 18 - Bologna,

al COMMISSARIO LIQUIDATORE
Avv. Giuseppe Pedrazzi



"Villa San Camillo,,
Forte dei Marmi (Lucca)

Incantevole soggiorno di tranquillità e di pace — Aperta tutto l'anno — Ogni moderno conforto con tutte le prerogative della vita familiare — Assistenza medica — Luogo indicatissimo per le persone di età — Pensionati — Coniugi soli ecc.

Dal 15 OTTOBRE 1938 al 30 GIUGNO 1939 — **RETTA MENSILE L. 750** — tutto compreso, riscaldamento, mezzo litro di vino o di latte diviso fra i due pasti principali, servizio ed assistenza medica, in caso di bisogno.

Per chi acquista N. 10 Azioni da Lire 100,— ciascuna della Soc. Charitas — proprietaria della Villa San Camillo del Forte dei Marmi — prima del 31 Agosto 1938 la retta mensile dal 15 Ottobre 1938 al 15 Giugno 1939 sarà di sole Lire 400,—.

Prenotazioni, schiarimenti e richieste indirizzarle al Sig. Rag. Lamperi presso Direzione Amministrazione Opera Pia San Camillo — Forte dei Marmi — Lucca.

MELEGATTI
IL VERO PANDORO - VERONA

Società Anonima Tipografica
VICENZA

LA PRIMA EDIZIONE ITALIANA DI UN'OPERA VERAMENTE PREZIOSA!

NOVITA'

R. P. BILLET C. SS. R.

IL CROCEFISSO

E L'ANIMA CONSACRATA A DIO

- Ritiro mensile e Esercizi annuali - Esercizi di Pietà.

Splendida edizione in 16.o di pagine 414 con 45 illustrazioni fuori testo in carta patinata (Riproduzioni di tele di grandi artisti). - Opera approvata da 48 VESCOVI.

Prezzo . . . . . L. 14
Legato tela . . . . » 18

Opera che è stata giustamente definita classica nel suo genere. Miniera preziosa di meditazioni — elevazioni — istruzioni — sul più suggestivo e profondo degli argomenti.

Tutte le anime consacrate al Signore troveranno in queste pagine il palpitante commento alla perenne lezione che la divina vittima dona dalla Cattedra Augusta che è la Croce.

Pensioni da L. 25
Camere da L. 8
Parco-Giardini-Autorimessa
= Cav. Gresele propr. =

RECOARO TERME
ALBERGO
TRETTENERO
Trattamento 1° ordine

Abbonamento 15 giorni di cura, tutto compreso:
Giugno-Settembre L. 450
Luglio-Agosto L. 500



Un flacone L. 8

In epoca di epidemie influenzali, tonsilliti e faringiti febbrili, usate ogni giorno un buon collutorio antisettico. Per ottenere ciò basta mettere poche gocce di **GENGIVARIO KNAPP** in un bicchiere di acqua e sciacquarsi due volte al giorno la bocca. Il **GENGIVARIO KNAPP**, a base di solfofenato di zinco, è antisettico, tonico, astringente.

Si trova in tutte le Farmacie

Concess. esclus. per l'Italia e Colonie: Labor. Farm. DE MERCURIO - Bologna

MARTEDI' 19 LUGLIO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANNO XLIII - NUMERO 164

I Ministri ungheresi

rendono omaggio al Milite Ignoto

ROMA, 18 sera

Da Villa Madama, ove ha preso alloggio, ospite del governo fascista, poco prima delle 11, il presidente del consiglio ungherese — col ministro degli esteri, i ministri d'Italia a Budapest ed Ungheria a Roma e le personalità del seguito — si è recato a Palazzo Reale per apporre la firma nel registro d'onore. Dal Quirinale gli ospiti si sono diretti al Pantheon per rendere omaggio alle tombe dei Re d'Italia.



De Kanya

Nella piazza antistante al tempio, dove prestava servizio d'onore una compagnia di granatieri con bandiera e musica, si era addensata, nell'attesa, numerosa folla.

Le Loro Eccellenze Imredy e Kanya, salutati da calorosissimi applausi da parte della popolazione, salutano la bandiera quindi entrano nel tempio. Il Capo del Governo della nazione amica osserva per un istante con visibile ammirazione l'insigne monumento della romanità, poi fa depositare due grandi corone recanti i colori ungheresi e la scritta *Il Presidente del Consiglio dei ministri d'Ungheria* sulle tombe di Vittorio Emanuele II. e Umberto I.o. E, dinanzi a ciascuna egli sosta in raccoglimento apponendo successivamente la firma sul registro d'onore dei visitatori.

Quando Imredy e Kanya si recano al Vittoriano ove è schierato un battaglione di allievi carabinieri, con fanfara e bandiera. Carabinieri in alta uniforme sono pure allineati lungo la scalea del monumento e ai lati del sacello, mentre le forze armate sono rappresentate da un folto gruppo di ufficiali. Un reparto di giovani esploratori ungheresi, con bandiere e gagliardetti è disposto sul lato destro del Vittoriano, ai piedi della scalea. Il Presidente del Consiglio d'Ungheria, sale la scalea lentamente sostando in devoto raccoglimento davanti alla tomba ove viene deposta una corona di alloro.

Il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri d'Ungheria col seguito si recano quindi a Palazzo Littorio, dove, ricevuti dai tre Vice Segretari del partito, si portano alla cappella votiva dei Caduti per la Rivoluzione ove altra corona d'alloro è deposta.

Il Sovrano visita a Cremona

le Mostre artistiche e la Colonia "Farinacci,,

Il giro di ispezione di S. E. Starace

CREMONA, 18 sera

Il Re Imperatore, giunto stamane a Cremona, accolto festosamente dal popolo e ossequiato dalle autorità, ha visitato la Mostra dell'800 e quella della pittura pure dell'800; quindi la « Colonia solare Farinacci », accolto dalle grida gioiose dei bimbi. Il Sovrano ha quindi proseguito per S. Rossore.

Anche il Segretario del Partito giunto ieri a Cremona, ha visitato la Mostra d'arte antica e della pittura dell'800.

Durante la visita alle rassegne artistiche, S. E. Farinacci ha informato il Segretario del Partito dell'interesse suscitato dall'annuncio dell'istituzione del premio Cremona per un'opera pittorica, raffigurante l'impressione di un discorso del Duce ascoltato alla radio. Il Segretario del P. N. F. si è recato poi al Palazzo della Rivoluzione ove erano schierati gli squadristi ed una rappresentanza della G.I.L., quindi si è recato al Vescovato a visitare la Colonia solare, dove è stato accolto festosamente. Dopo aver inaugurata la colonia, S. E. Starace è tornato a Cremona ove ha inaugurato la nuova sede della Colonia fluviale Farinacci che, sulla sponda del Po, accoglie 1500 bambini.

Dopo il rancio alla colonia Farinacci, cui hanno partecipato anche tutti i bambini della Colonia, il Segretario del Partito ha assistito ad una festa campestre di massaie rurali.

S. E. Starace ha quindi iniziato il giro in provincia verso le ore 15, per visitare le nuove colonie fluviali e solari istituite dalla Federazione fascista.

A Pizzighettone il Segretario del Partito ha visitato la colonia solare.

A Soresina il Gerarca ha assistito al campo sportivo ad un saggio ginnastico, organizzato dal comando della G. I. L.

Quindi, ha visitato le colonie di Corte dei Cortesi e di Robecco d'Oglio.

Alla fine delle ispezioni il Segretario del Partito ha espresso al Segretario Federale ai suoi collaboratori ed alle sue collaboratrici il suo vivo compiacimento. Alle ore 21 il Segretario del Partito si è recato in Piazza del Comune, per assistere allo spettacolo di chiusura della stagione lirica all'aperto con la Francesca da Rimini diretta dall'autore Zandonai.

Nela notte, salutato da autorità e gerarchi, il Segretario del Partito ha lasciato la città.

Le modificazioni alla legge

sugli ammassi della lana

ROMA, 18 sera

La *Gazzetta Ufficiale* di oggi pubblica un Regio Decreto, che modifica la legge sugli ammassi della lana. Tutta la lana di produzione nazionale, di qualunque qualità e specie, a decorrere dalla tosa 1937, deve essere conferita allo stato naturale all'ammasso per la vendita collettiva. Uguale obbligo è stabilito per la lana da materassi introdotta dall'estero, nonchè per la lana di qualsiasi qualità importata dalla Libia, e dall'A.O.I. L'obbligo di conferire la lana all'ammasso spetta al produttore o a qualunque abbia titolo per disporre della lana.

E' data, peraltro, facoltà al produttore di non conferire all'ammasso le quantità occorrenti al fabbisogno proprio nella misura massima di kg. 2 per ogni persona di famiglia. E' data facoltà di regolare l'importazione nel Regno della lana estera, in guisa che sia assicurato il tempestivo impiego della lana dell'ammasso. A tal fine, il rilascio dei permessi di importazione dovrà essere subordinato al ritiro di lana dagli ammassi da parte degli importatori. I produttori conferiranno direttamente la lana agli ammassi. La lana non conferita all'ammasso non potrà formare oggetto di atti di alienazione.

Il Governo si riserva in ogni momento di requisire la lana ammassata. La lana conferita all'ammasso deve essere consegnata ad un ente ammassatore non più tardi di sessanta giorni dalla tosa. Per le lane da materassi, importate dall'estero, dalla Libia o dall'A.O.I. il conferimento all'ammasso deve essere effettuato al momento dell'importazione. Il conferente è tenuto a dichiarare il numero delle pecore, da cui la lana è ricavata, nonchè la quantità complessivamente prodotta.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica pure un decreto sull'autonomia amministrativa degli autogruppi divisioni motorizzate.

Gli autogruppi stessi assumono amministrazione autonoma. Da essi dipendono il deposito autoveicoli e l'officina automobilistica della divisione. Il comandante dell'autogruppo esercita le funzioni stabilite dalle vigenti disposizioni per il comando di gruppo.

Al Parlamento belga

La collaborazione fra i partiti

auspicata da Spaak

ANVERSA, 18 sera

Il Primo Ministro Paak ha pronunciato un discorso in cui dopo aver dichiarato che una maggioranza politica stabile non esiste nel Belgio, ha riconosciuto che il Parlamento è prevalentemente ostile al programma governativo. Ha aggiunto poi che del disavanzo del paese, che raggiunge attualmente i 900 milioni di franchi, 419 milioni interessano i disavanzi dei precedenti esercizi, verificatesi sotto il Governo di Van Zeeland e di Janson ed il resto, è dovuto alle maggiori spese sostenute per far fronte alla recrudescenza della disoccupazione. Il Primo Ministro ha concluso sottolineando la necessità imperiosa di una riforma della democrazia, nonchè quella di un riavvicinamento e di una collaborazione fra i giovani elementi dei vari partiti. Nei riguardi della politica estera Spaak ha sostenuto la posizione di indipendenza del Belgio nei confronti di tutti i paesi qualunque siano i rispettivi regimi politici.

Fervida attesa a Parigi

per l'imminente visita dei Reali d'Inghilterra

PARIGI, 18 sera

Parigi sta completando i fervidi preparativi per la imminente visita dei Reali d'Inghilterra.

La stampa dedica lunghi commenti e illustrazioni apposite all'avvenimento, considerato come una riconferma della ormai tradizionale amicizia franco-inglese. Si apprende che Giorgio VI è quasi completamente ristabilito. La municipalità di Parigi fa di tutto perchè il ricevimento della Capitale sia degno della visita eccezionale. I preparativi fervono anche a Versaglia, dove si svolgerà un ampio programma di feste intonate all'ambiente.

L'agenzia Havas *riceve poi da Londra: durante il suo soggiorno a Parigi, in occasione del viaggio dei Reali, Lord Halifax passerà in rivista coi Ministri francesi tutte le questioni diplomatiche interessanti i due Governi.*

La morte della Regina madre

di Romania

BUCAREST, 18 sera

S. M. la Regina Maria di Romania è deceduta questo pomeriggio nel castello reale di Pelisor a Sinaja alle ore 17.38. Al capezzale dell'Augusta inferma si trovavano al momento del trapasso S. M. il Re Carol e S. A. R. la Principessa Elisabetta e S. A. R. il Principe ereditario Michele. Erano anche presenti il patriarca di Romania Viron Christea, presidente del Consiglio dei Ministri ed i medici curanti.

In segno di lutto sono stati sospesi tutti gli spettacoli pubblici fino a dopo il funerale mentre le cerimonie religiose in suffragio della Estinta hanno luogo ininterrottamente in tutte le chiese di Romania.

La salma della Regina Maria sarà tumulata accanto a quella del defunto Re Ferdinando nella chiesa del Monastero di Curtea di Arges.

La Regina madre di Romania, nata principessa di Sassonia Coburgo Gotha, principessa reale di Gran Bretagna ed Irlanda, duchessa di Sassonia, nacque a Eastwell Park il 29 ttobre 1875 da Alfredo duca di Edimburgo e da Maria Alessandrovna, figlia di Alessandro II. di Russia.

Il 19 gennaio 1893 sposò Ferdinando di Hohenzollern Sigmaringen principe ereditario di Romania e il loro matrimonio fu rallegrato da numerosa prole.

Durante l'epidemia di colera che si abbattè sulla sua nuova Patria ella prodigò le più sollecite cure perchè i colpiti trovassero la necessaria assistenza. Alla morte di Re Carlo nel 1914 salito il Principe Ferdinando al trono divenne Regina di Romania.

Nella grande guerra fu tra le più fervide crocerossine della sua Patria e svolse tale opera benefica che il suo nome divenne popolarissimo. Il 15 ottobre 1922 fu insieme con il Re incoronata ad Alba Julia e l'evento assunse un grande significato storico per il suo Paese. Rimase vedova il 20 luglio 1927 e le vicende che seguirono nella sua casa non la reso sempre felice.

Scrisse « La storia della mia vita » *che suscitò grande interesse ovunque e che fu tradotta anche in italiano. Era dottore Honoris Causa di Cluj e membro corrispondente dell'Accademia di Belle Arti dell'Istituto di Francia.*

IN ESTREMO ORIENTE

Con la guerra anche il colera

provoca centinaia di migliaia di vittime

SCIANGAI, 18 sera

Mentre le operazioni militari da parte delle truppe giapponesi proseguono secondo il piano del Comando, per il raggiungimento degli obbiettivi, che influiranno sulle sorti del conflitto, il Governo giapponese con una dichiarazione ufficiale intende smentire stamane la notizia diffusa all'estero secondo la quale il Giappone avrebbe intenzione di nominare un Governatore generale in Cina.

Il Governo imperiale giapponese, dopo il noto sconfinamento del distaccamento sovietico nel Manciukuo, secondo notizie da Tokio, ha rinnovato la sua protesta per l'occupazione sovietica della collina di Ghangkaofeng e il Governo del Manciukuo ha domandato, attraverso il Console sovietico ad Harbin, il ritiro delle truppe da Changkaofeng. Secondo l'Asahi i Sovieti concentrano le loro truppe estremo-orientali, e sopratutto quelle motorizzate, attorno a Barabasi e alla baia di Posiet. Il giornale denuncia inoltre voli sovietici su territorio Manciù presso Hunchun.

Tutti i giornali di Tokio pubblicano che il Capo del Governo e i Ministri della Guerra, della Marina e degli Esteri hanno stabilito la seguente politica nei confronti della Cina: permettere il ritorno dei residenti anglo-americani a Nankino e lungo il corso inferiore dello Yang-Tze; il Giappone non riconosce ancora la libertà di navigazione lungo lo Yang-Tze domandata dall'Inghilterra; il Giappone respinge la richiesta britannica di condurre un'inchiesta circa lo stato della ferrovia Nanchino-Sciangai e quello degli stabilimenti lungo la ferrovia stessa.

Dispacci da Hang-Kong annunciano che un'epidemia di colera imperversa in tutto l'Estremo Oriente e minaccia tutti i Paesi del Pacifico.

Si calcola che negli ultimi tre mesi siano morti di colera in Cina ben 280.000 persone e 52.000 nell'India.

Ai laboratori di tutto il mondo sono stati rivolti appelli per l'invio nelle zone infestate di tutte le riserve di siero anti-colerico di cui possono disporre affinchè possa essere fatta la più grande inoculazione che si ricordi nella storia.

L'inoculazione comprenderà anche le armate impegnate in guerra nella Cina oltre al più grande numero possibile di cinesi, di indiani, di giapponesi e di mancesi.

Il giornale di Tokio Nichi Nichi *apprende che i responsabili della fuga del generale Luchkow sono stati richiamati a Mosca e, durante il tragitto, sono spariti lungo la ferrovia. Il giornale aggiunge che sembra che la maggior parte della guarnigione sovietica di frontiera sarà sostituita dalle truppe di Vladivostock.*

L'Agenzia Domei *dice che l'Inghilterra sta rinforzando notevolmente l'aviazione di Singapore, costruendo un secondo aeroporto a ovest della città di Singapore dove saranno trasportate due squadriglie da bombardamento.*

La lotta tra Praga e i tedeschi dei Sudeti

PRAGA, 18 sera

Domenica ha avuto luogo a Kupferbercer, nella Boemia nord occidentale un congresso di ex combattenti sudeti tedeschi. Ha parlato l'ing. Stafferdon per il partito di Henlein e fra l'altro ha posto all'uditorio tre domande: 1) siete voi pronti ad aderire al movimento del partito dei tedeschi dei sudeti? 2) accettate voi che ordine e tranquillità siano ristabiliti nel territorio sudetico per mezzo di questo movimento? 3) siete pronti a lottare, in caso di bisogno, per la vostra Patria?

Alle tre interrogazioni è stato risposto dai presenti affermativamente.

Pure domenica a Karlsbad il capo dell'Ufficio Stampa del Partito dei Tedeschi dei Sudeti ha pronunciato un discorso, nel quale ha affermato che le «rivendicazioni» presentate da Heinhein tendono solamente a garantire una libera esistenza dei tedeschi dei sudeti parallelamente alle altre nazionalità dello stato.

Le rivendicazioni per l'autonomia debbono essere interpretate come un tentativo di regolamento definitivo dei rapporti con lo Stato e non come una azione avversa allo Stato e alla pace europea.

Avioraduno del Littorio

Le gare di decollo e altezza

RIMINI, 18 sera

La seconda giornata del 3.o raduno del Littorio è stata caratterizzata da un intensa attività sull'areoporto di Miramare, che è stato attentamente seguita da un pubblico foltissimo, convenuto anche dalle vicine spiaggie di Riccione, Cattolica, Viserba, Bellaria di Cervia, ed anche da Faenza, da Forlì e da Bologna.

Specialmente nel pomeriggio una gran folla si è data convegno nell'areoporto, nelle tribune espressamente attrezzate, appassionandosi alle prove di decollo ed a quelle di salita e ad alcune manovre acrobatiche eseguite nel tardo pomeriggio dall'asso Mario De Bernardi.

Terminate nella mattinata le prove di controllo e d'ammissione, s'è potuto dare inizio alle interessanti prove di decollo per le quali i concorrenti dovevano alzarsi, nello spazio di 250 metri e raggiungere la quota in 2" entro 500 metri dal segnale di decollo. De Bernardi ha nettamente distanziato ogni altro concorrente: con il suo Sain 202 bis egli infatti s'è staccato dal suolo in 9 secondi percorrendo meno di m. 160. In totale 29 concorrenti, di cui uno fuori gara, il cecoslovacco Vtach, sono presenti a Rimini ed hanno terminato tutte le prove preliminari d'ammissione e di controllo. Di essi 17 sono italiani, 6 tedeschi, 2 francesi, 2 ungheresi ed 1 svizzero. Mentre s'ultimano le prove di decollo, altri concorrenti iniziano quelle di salita consistenti nel raggiungimento della massima quota entro 30 primi. Questa prova di salita è riuscita assai spettacolare per le poderose tirate cui i piloti sottoponevano i loro apparecchi dopo avere picchiato per immagazzinare la massima velocità possibile.

Le prove di salita continueranno domani mentre si inizieranno quelle di atterraggio su ostacolo. Ecco intanto le graduatorie dei concorrenti dopo le prove preliminari d'ammissione e controllo (conforto, capacità di trasporto e sicurezza): Dietrich su Siebel Moth Hirth 508 H. punti 33 Leccadel, Mancini, Poma, Dallaglio, e Dallenogare (Italia) tutti su Ghibli con punto 27; Colombo (Italia) su CAI, Ambrosini 2, S. Punti 20. Seguono Aranu (Italia), Bonzi (Italia), Mussard (Svizzera), Alefeld (Germania), Riecher (Germania), Keresrts (Ungheria), Hadnagy (Ungheria), Serafini (Italia), Santacaterina (Italia), Foligno (Italia),, Negroni Carina (Italia), Formica (Italia), Peretti (Italia), Ernone (Francia), De Bernardi (Italia), Desormeaux (Francia), Paucera (Italia). Alle odierne prove hanno assistito il Prefetto di Forlì, il Gen. Opizzi e varie autorità e gerarchie. Nel pomeriggio il concorrente Serafini, in un atterraggio ha rotto il carrello del suo apparecchio e così sarà costretto ad abbandonare la prova.

VARIE DALL'ESTERO

Il Tribunale militare di Carnautz in Romania ha condannato in contumacia a 7 anni di reclusione e a 5 anni di interdizione la giovane ebrea militante comunista belga Feiga Gerschmann.

Alla presenza del Direttore generale delle ferrovie dello Stato è stata inaugurata la nuova linea ferroviaria romena Constanza Mangalia, lungo il litorale del Mar Nero.

Il Commissario Generale per l'Esposizione universale di New York del 1939 ha ultimato un primo lavoro di raggruppamento e selezionamento delle domande di partecipazione già pervenute, e per alcuni settori coprono già largamente la estesa disponibilità del padiglione italiano.

A S. Agnese, in Cornovaglia, sperti ingegneri minerari sono scesi stamattina in una antichissima miniera di stagno, abbandonata da vari secoli, che fu scoperta e sfruttata dai romani. Scopo del sopraluogo è di constatare le odierne possibilità di sfruttamento commerciale della miniera.

Nel concorso internazionale per motociclisti militari, le squadre italiane si sono classificate ai tre primi posti della classifica per squadre. Il primo reggimento dei lancieri belghi ha vinto la coppa «Challenge» del Ministro della difesa nazionale nella classifica per motocarrozzette.

I solenni funerali

del Card. Serafini

ROMA, 18 sera

Nella serata di domenica ha avuto luogo la cerimonia del Rogito e la chiusura della salma del Card. Giulio Serafini nel feretro. L'elogio del defunto Porporato è stato letto dal Maestro delle Cerimonie pontificie Mons. Capoferri, presenti i monsignori Respighi, Prefetto delle Cerimonie apostoliche, S. E. mons. Ottaviani, S. E. mons. Bruno, S. E. Franciolini, Vescovo di Cortona, i padri Fanfani e Silli, nonchè altre personalità.

Il feretro è stato poi trasportato in forma privata alla Basilica di S. Maria sopra Minerva, dove è stato deposto sul letto funebre e sono state cantate le preci liturgiche. Stamane, nella stessa Basilica, ha avuto luogo la solenne Cappella Cardinalizia in suffragio del compianto Cardinale. Il Tempio era stato sino da ieri opportunamente preparato ed addobbato. Il feretro era stato deposto nel «letto» funebre e circondato da quattro torcieri ec ento ceri accesi; ai piedi del letto era stato collocato il galero rosso. La sacra funzione ha avuto inizio alle 10.30. Sono intervenuti le LL. EE. i Cardinali Granito Pignatelli di Belmonte, Gasparri, Marchetti Selvaggiani, Dolci, Verde, Pacelli, Rossi, Fumasoni Biondi, Tedeschini, Salotti, Cremonesi, Tisserant, Pellegrinetti, Pizzardo, Canali, La Puma, Cattani, Massimi, Mariani e Marcati. S. E. mons. Domenico Jorio, era rappresentato da S. E. mons. Francesco Braggi, Segretario della Sacra Congregazione dei Sacramenti.

Il Sacro Collegio ha preso posto in apposita bancata, mentre in speciali altri reparti erano le rappresentanze della Corte Pontificia, con a capo S. E. mons. Arborio Mella di S. Elia, Maestro di Camera di S. Santità, della R. Casa del Sovrano d'Italia, del Corpo diplomatico, della Segreteria di Stato, del R. Governo d'Italia, delle Sacre Congregazioni romane, il Nunzio Apostolico in Italia, il Patriarca S. E. mons. Vicentini e moltissimi Arcivescovi e Vescovi, nonchè altre personalità.

La S. Messa è stata pontificata da S. E. mons. Tito Trocchi, Arcivescovo titolare di Lacedemonia, Assistente al Soglio, Uditore generale della Camera Apostolica. La Cappella musicale pontificale, sotto la direzione di S. E. il Maestro mons. Lorenzo Perosi, ha eseguito la «Messa di Requiem» a quattro voci dello stesso Perosi. Terminato il Divino Sacrificio, S. E. il cardinale Granito Pignatelli di Belmonte, Decano del Sacro Collegio, ha proceduto alla solenne assoluzione. Il sacro rito si è svolto sotto la direzione del Prefetto delle cerimonie pontificie mons. Respighi e dei Maestri delle Cerimonie pontificie, monsignori Capoferri e Dante. Nell'apposita bucata erano le LL. EE. i mons. Arborio Mella di S. Elia, Tardini, Montini, Ottaviani, Santoro, Costantini, Pasetto Ruffini, Bracci, Bruno, Carinckì, Morano, padre Cordovani, monsignori Baggi, Spagna, Calori di Vignale, Guerri, Venini. Era intervenuto anche S. E. il conte Pignatti Morano di Custoza, Ambasciatore d'Italia; in appositi genuflettori erano i monsignori Borgongini Duca, Nunzio Apostolico d'Italia, S. E. il marchese Serafini, Governatore dello Stato Città del Vaticano; nelle diverse bancate molti Arcivescovi, Vescovi, prelati della Curia romana, delle Sacre congregazioni, degli Uffizi e Dicasteri ecclesiastici.

Tra gli altri erano i monsignori Traglia, Spolverini, Pisani, Lari, Lisson, Zaccherini, Migliorelli, Giordani, Castelli, De Sanctis, Beretti, Dubowski, Pronti, Francioli, Salvucci l'Abate Vannucci, mons. Savino, Magnanensi Brugnola, anche in rappresentanza dell'Arcivescovo di Urbino, Natucci, Ferretti, Filippanti, Trezzi, Monti, Figna, in rappresentanza anche di mons. Cavagna Assistente ecclesiastico della Gioventù femminile di Azione Cattolica, Sargolini, Rossignani, Magnoni, Vatuone, Pasquali, Sprega, Soprani mons. Fagiolo, con i Consultori, prelati e ufficiali della Sacra Congregazione del Concilio, le rappresentanze delle Sacre Congregazioni romane, delle quali il defunto Porporato faceva parte; padre Fanfani e il padre Billi, padre Tacchi-Venturi, padre Ceresi, padre Gilla, Gramigna e moltissimi altri.

Erano inoltre intervenute rappresentanze della Pontificia Accademia delle scienze, S. E. il marchese Solaro del Borgo, in rappresentanza di S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia; in rappresentanza del Governo era S. E. l'on. De Marsanich, S. E. il conte Ciano era rappresentato dal duca De La Tour, il Comandante del corpo d'Armata dal fien. Gavazzini, il P. N. F. dal comm. Bonino, il Prefetto di Roma dal comm. Galatà; erano anche rappresentati il Governatorato e la Provincia di Roma. Numerosissimi poi le rappresentanze degli Ordini religiosi e delle Congregazioni, con a capo i rispettivi Generali e Procuratori generali, nonchè degli Istituti religiosi femminili, dei Seminari e Collegi ecclesiastici, della Giunta diocesana, del Circolo di S. Pietro, ecc. Da posti speciali hanno pure assistito al rito i parenti del defunto cardinale. Da Orvieto, patria del defunto porporato erano presenti i rappresentanti del Vescovo, del Capitolo, del Seminario, della Città, insieme con le rappresentanze di Bolsena e Porano. Numerosa pure la rappresentanza degli orvietani, residenti a Roma, fra cui mons. Riccioni, il prof. Perali, il senatore conte Cozza e il dottor Lazzarini. Una brigata di formazione con musica e bandiera all'esterno della chiesa ha reso gli onori al momento dell'elevazione e poi durante l'assoluzione del tumulo. Il servizio d'onore era disimpegnato alla porta e nell'interno del Tempio da carabinieri e metropolitani in alta uniforme. La salma molto probabilmente sarà tumulata nella stessa Basilica di S. Maria sopra Minerva, che era il titolo cardinalizio del defunto Porporato.

VARIE DALL'INTERNO

Ricorrendo in questi giorni il 23.o anniversario della morte del generale Cantore, il gruppo fascista milanese, che porta il nome dell'eroe, ha organizzato una gita di squadristi a Cortina d'Ampezzo. Stamane infatti, dinanzi al monumento del generale Cantore, il Comandante del gruppo comm. Brusa, ha rievocato la figura eroica del prode soldato.

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 33, min. 20.
TORINO — Massima 27, min. 19.
MILANO — Massima 30, min. 20.
VENEZIA — Massima 30, min. 24.
TRIESTE — Massima 28, min. 21.
GENOVA — Massima 29, min. 23.
FIRENZE — Massima 32, min. 20.
PALERMO — Massima 31, min. 18.
BARI — Massima 27, min. 20.
SASSARI — Massima 29, min. 19.
CAGLIARI — Massima 30, min. 19.
TARANTO — Massima 31, min. 22.
LECCE — Massima 31, min. 20.
FOGGIA — Massima 34, min. 22.
ANCONA — Massima 27, min. 20.
RIMINI — Massima 27, min. 20.
MESSINA Massima 31, min. 22. —
CATANIA — Massima 31, min. 2.
BENGASI — Massima 28, min. 19.
TRIPOLI — Massima 30, min. 20.
RODI — Massima 26, min. 23.
BOLZANO — Massima 27, min. 19.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI.

11,30-12,30: Orchestrina Cergoli e Pitton.
12,30-13: Dischi.
13,15: Orchestra da camera.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15-17,50: Musica varia.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II MILANO III

9,30: Orchestrina melodica.
21,35 (circa): Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

20,30: Orchestra da camera.
21: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «Linda di Chamonix», Melodramma in tre atti di G. Rossi. Musica di Gaetano Donizzetti. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Antonio Sabino. Maestro del coro: Costantino Costantini.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA - ROMA (Onda ultracorta)

19,10: Trasmissione da Budapest: Vecchie canzoni ungheresi.
20,30: «Le festa de noantri». Impressioni registrate in Trastevere.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Varsavia I. — 22: Radiorchestra e canto.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire d'Italia »
Stabilimento Tipografico



PENSATE IN TEMPO

a garantire contro i danni dell'**INCENDIO** il **frumento in covoni** sui campi o sull'aia.

Per assicurarsi bene, rivolgetevi alla Direzione Generale della **Società Cattolica di Assicurazione di Verona** o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%: minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

3.000 vendo Ansaldo torpedo perfetto ordine velocissima valvole doppio albero. Garage Dondi Mascarella 7.

II EDIZIONE
IL FERRO E L'ULIVO
di Raimondo Manzini
Lire Otto
Istituto di Propaganda Libraria
Via Mercalli 9 - Milano

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre « L'AVVENIRE D'ITALIA »

